

**RUBNER**  
haus

# HOME

ARCHITETTURA | DESIGN | INTERNI | MODI DI VIVERE

MAGAZINE 2023



SPAZIO DI VITA,  
ESPRESSIONE  
DEL TUO MONDO.



Martin Oberhofer, CEO Rubner Haus

Anche nel 2023 la parola chiave resta “sostenibilità”. Una parola che tuttavia va riempita di significato, va radicata a terra: come deve fare una casa. Non solo l’agire, ma anche il pensiero deve essere sostenibile. Occorre ragionare in termini di responsabilità ambientale e sociale e costruire di conseguenza. Negli ultimi anni, abbiamo assistito a una crescente consapevolezza nelle persone che si rivolgono a noi: persone che hanno cura del proprio “spazio di vita” e per le quali è nostro dovere impegnarci per migliorare il benessere abitativo. Per questo investiamo sempre moltissimo in ricerca e sviluppo e per perfezionare l’ecosostenibilità dei materiali. Secondo la nostra visione di sostenibilità responsabile il riciclo, il riuso e la razionalizzazione delle risorse sono le linee guida di uno sviluppo che, oltre ad assicurare il benessere delle generazioni presenti, non compromette le risorse di quelle future.

Oggi è idea condivisa che la logica produttiva dell’industria delle costruzioni dopo la rivoluzione industriale è incompatibile con un’architettura neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio. Il legno, quale materiale naturale che si rinnova naturalmente, rappresenta invece il materiale ideale per un’architettura

a basso consumo energetico e a bassa emissione di gas serra. Sebbene sia un materiale antico, l’evoluzione della tecnologia e delle tecniche di costruzione consente oggi performance mai viste prima. A noi questo interessa moltissimo: esprimere le potenzialità del legno in architettura, nel design e nella tecnologia, assecondando la personalità della clientela e rispettandone i desideri fin nei minimi dettagli, in assoluta sinergia con chi firma il progetto architettonico.

Abbiamo per il legno un amore innato e con gli alberi un rapporto di familiarità, profondo e intenso. Nelle scuole elementari di molti paesi dell’Alto Adige c’è l’usanza di celebrare la “festa degli alberi”: una giornata in cui ogni bambino e ogni bambina pianta un piccolo albero nel proprio territorio. Ricordo quando piantai il mio alberello, molti anni fa: oggi fa parte di un bosco. È questo che facciamo ogni giorno: piantiamo alberi, costruiamo case, realizziamo sogni, che sono sempre un grandissimo investimento per il futuro.



# Contenuti

- 04 Rubner Haus
- 06 Il Gruppo Rubner
- 08 Abitare vivo
- 12 Con il riflesso del lago
- 18 Paesaggio dell'anima
- 24 Memoir di affetti
- 31 Allestimenti
- 32 Restare di vedetta
- 38 Frecce al cielo
- 44 Volumi sotto la luce
- 50 Partner in design
- 52 Il mondo in una casa
- 58 Dinamismo e poetica degli spazi
- 64 Una boutique per esplorare
- 68 Tessiture di sogno
- 74 Dialogo aperto
- 80 Passione architettura
- 82 Architettura design tecnologia
- 84 Una fuga nel benessere
- 86 Per approfondire
- 88 Dove abita Rubner Haus

# RUBNER HAUS

## Storia di un'azienda sempre attenta al presente

Sessant'anni di vita con una passione per il legno e per le costruzioni in armonia con la natura, perché dalla natura prendono forma.

Rubner Haus è nata a **Chienes**, nella fiabesca Val Pusteria, nel 1964. Dal sogno della famiglia Rubner, artigiani e imprenditori del legno, si è evoluta diventando un'azienda di altissimo livello tecnologico, pur **mantenendo la propria impronta familiare**. Forte della **combinazione armoniosa** di due culture, tedesca e italiana, con le loro caratteristiche di creatività, estetica, precisione e rigore, oggi è un **punto di riferimento**

**tra i produttori di case e ville in legno ecosostenibili** in Italia e in Europa, che offre un ventaglio completo di servizi. Non soltanto soluzioni abitative ma spazi di vita che prendono forma anche grazie alle partnership che, come cacciatore di tendenze, Rubner Haus instaura con aziende prestigiose del **mondo del design e dell'architettura**. Consapevole che la sostenibilità non è soltanto una parola, da molto tempo Rubner Haus **ha fatto**

**luce sui propri processi produttivi**. Nel suo **spazio di 30.000 mq nel cuore delle Dolomiti**, il Rubner Center, chiunque può fare esperienza diretta della materia prima, delle componenti della casa e dei processi, visitare il reparto di produzione, la mostra permanente Prospettive Legno, il Rubner Mondo Porte, la Boutique, e il parco espositivo delle case.



## Come un bosco indipendente

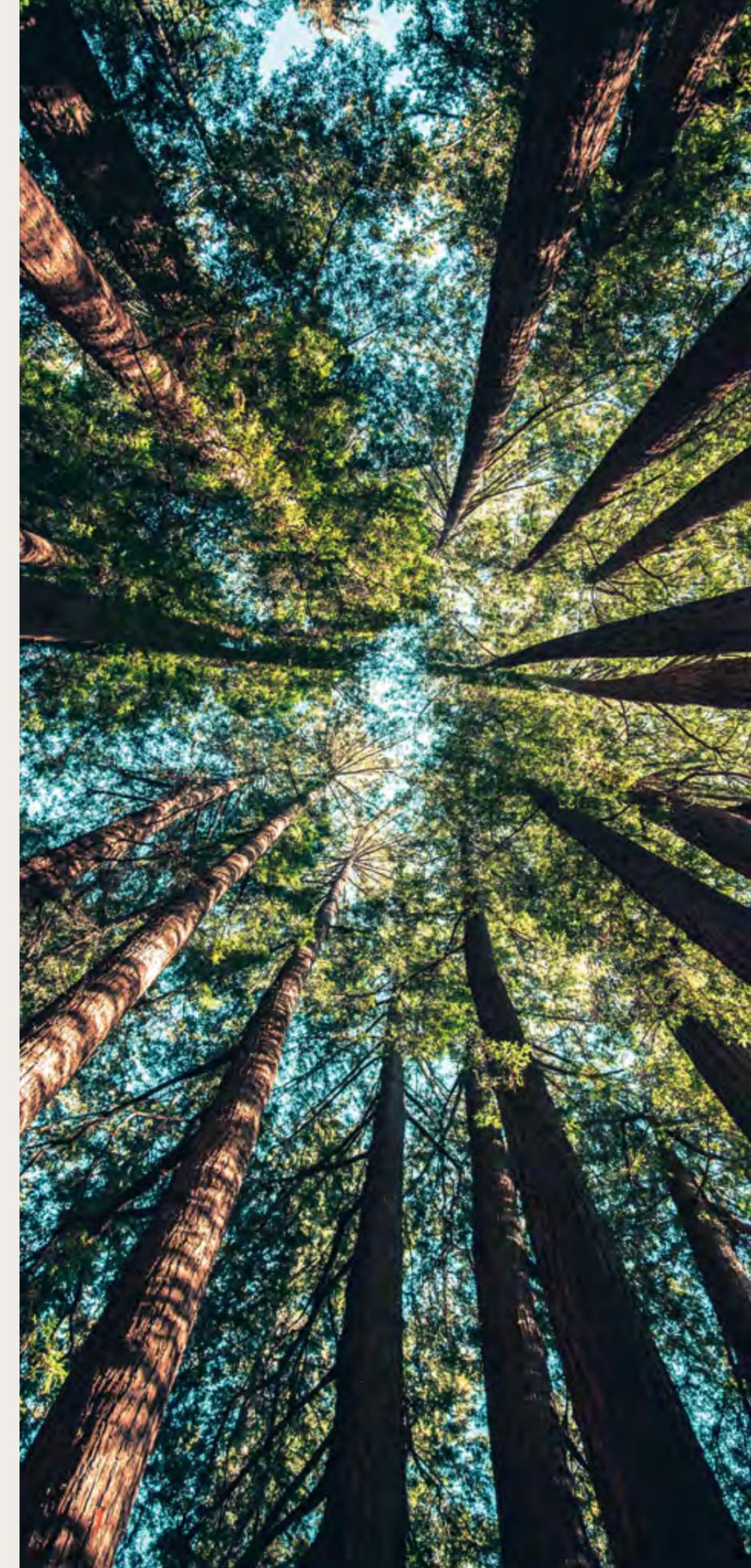
Rubner Haus muove e controlla ogni fase della costruzione della casa: a cominciare dalla coltivazione delle foreste sostenibili, che si estendono per 150 chilometri intorno alle segherie del Gruppo, e che cura e ripianta perché le foreste devono rinnovarsi continuamente in modo da garantire sempre un **elevato assorbimento di CO2 dall'atmosfera**.

Ogni singola azione successiva al taglio del legno, naturalmente provvisto di **certificazione PEFC**, avviene in un'azienda di proprietà del Gruppo Rubner. Nelle **segherie** Rubner in Alto Adige e in Austria il legno viene tagliato secondo i più alti standard di qualità.

Nello **stabilimento principale di Chienes** si producono **solai, tetti e pareti**, mentre **porte e finestre** provengono dalle aziende Rubner dedicate in Alto Adige. Rubner Haus supervisiona l'intero ciclo produttivo, integrando le porte, le finestre e gli impianti già in fabbrica.

## Più vicino, più ecologico.

La vicinanza delle foreste da cui Rubner ricava il legno garantisce un basso valore di **"energia grigia"**, ovvero la quantità di energia che serve per produrre e trasportare il prodotto.



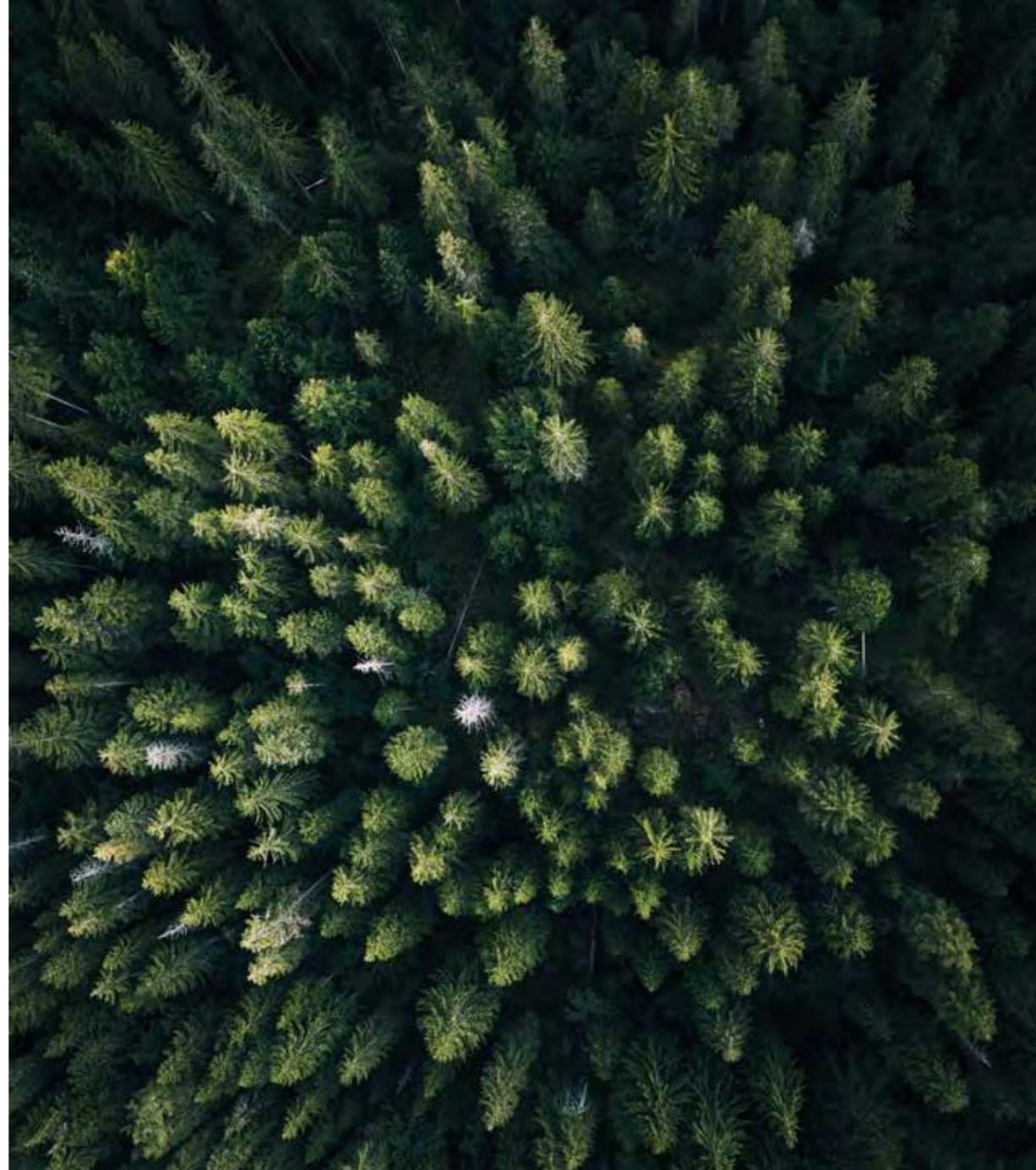
# IL GRUPPO RUBNER

Sinergia di imprese  
per costruire un mondo  
più sano e sostenibile

Rubner Haus appartiene al grande Gruppo Rubner, che raccoglie aziende in diversi settori di attività legati all'universo del legno: Industria, Strutture, Grandi progetti, Case, Porte, Finestre. Il Gruppo, le cui origini risalgono al **1926**, ha mantenuto la sua natura familiare: da sempre gestito dalla famiglia Rubner, oggi conta **numerose sedi in Italia, Austria, Germania e Francia** e più di 1.400 collaboratori. Le sue molteplici competenze, la precisione e l'affidabilità lo hanno reso una delle maggiori case produttrici europee nel settore della bioedilizia in legno.

Il Gruppo Rubner è una galassia di imprese delle quali **controlla i processi** e garantisce i risultati, puntando sull'efficienza, sulla stima tra i collaboratori, su una fitta rete di partner. Il Gruppo lavora il legno e realizza edifici con il know-how locale, sviluppando competenze e prodotti che esporta in tutto il mondo.

La filiera unica del Gruppo si fonda sull'affidabilità, la conoscenza tecnologica, la fiducia, la durezza e la continua spinta a evolversi. E su una solida convinzione: costruire con il legno è il modo migliore per assicurare abitazioni dove vivere bene e in salute.



## Il legno: materia preziosa per architetture sostenibili.

I prodotti delle aziende Rubner rispondono ai severi criteri stabiliti dalla casa madre e ne soddisfano i requisiti di qualità, sempre certificati dai più importanti organismi internazionali. Nello stesso tempo, garantiscono un'interazione eccezionale del legno con altri materiali dell'industria edilizia.

La produzione avviene all'interno del Gruppo nel segno della **sostenibilità ambientale, sociale ed economica**, con metodi tecnologicamente all'avanguardia e con **attenzione** alle relazioni umane con **i collaboratori, i fornitori, i clienti e i partner**. È una catena di valore che si è costruita nel corso degli anni e che ha permesso al Gruppo di implementare l'intero processo di produzione con i più alti standard ecologici.

Il Gruppo Rubner crede fermamente che il legno sia la risposta alla necessità di ridurre le emissioni globali. Per questo, lavora incessantemente allo **sviluppo di nuove tecnologie** stabilendo nuovi parametri costruttivi fondamentali per le abitazioni del futuro.

Grazie al suo **sistema organizzativo unico** offre soluzioni abitative **personalizzate** sensibili all'ambiente e al benessere di chi le vive.

# ABITARE VIVO

**Salubrità, benessere, sicurezza.**

Abitare in una casa Rubner Haus vuol dire vivere in modo sano, sicuro, al riparo da elementi inquinanti. Costruite soltanto con materiali che provengono dalla natura – **legno, sughero, fibra di legno** – provvisti di certificazioni internazionali, le case Rubner hanno tutto ciò che serve per garantire il benessere delle persone e dell'ambiente.

È soprattutto il legno, con le sue proprietà fisiche, a rendere eccezionali le abitazioni Rubner Haus. Il legno ha eccellenti caratteristiche termiche e isolanti, è resistente ma leggero e ha un ottimo

comportamento se sottoposto a carichi di trazione e flessione. È un materiale elastico, estremamente adatto a costruzioni in zone a rischio sismico. Ha una notevole resistenza al fuoco, perché è un cattivo conduttore di calore, non si deforma in seguito a sbalzi termici anche elevati e non produce emissioni nocive. Gli ambienti interni in legno, anche quando intonacati con materiali ecologici, mantengono un microclima perfetto – caldo in inverno e fresco in estate – e un profumo morbido e inconfondibile.



Il legno e i materiali naturali garantiscono elevati livelli di comfort bioclimatico, anche grazie alla capacità del legno di regolare l'umidità, assorbendola dall'ambiente quando in eccesso e cedendola nei periodi più asciutti. Il sughero massimizza la coibentazione e l'isolamento, la fibra di legno mantiene a lungo il calore.



Questo clima interno ideale è garantito anche dall'utilizzo di materiali isolanti, traspiranti, antimuffa e fonoassorbenti come il **sughero** e la **fibra di legno**. Il sughero, usato per i cappotti degli edifici, è un materiale molto rigido – e dalla durata straordinaria – che può sopportare un'elevata pressione e resistere al fuoco, non ha collanti sintetici ed è impastato con le sue resine. La fibra di legno, priva di additivi chimici, ha una struttura aperta alla diffusione del vapore e mantiene a lungo

il calore. Soprattutto, proviene dalle ricche zone boschive intorno agli stabilimenti di produzione: una condizione che accorcia i tempi di trasporto garantendo la qualità del prodotto perché solo il legno fresco può essere trasformato in materiale isolante.

Rubner Haus fa parte di Bundesverband Deutscher Fertigung (BDF), l'associazione tedesca che riunisce le aziende costruttrici di case in legno a patto che vengano superati criteri di verifica e requisiti elevatissimi per quanto attiene l'efficienza energetica, la tutela ambientale e le basi contrattuali, criteri che vanno ben oltre i requisiti minimi previsti per legge. Tra i prerequisiti tecnici c'è anche il superamento del test di misurazione della concentrazione di formaldeide e altre sostanze inquinanti (VOC) nell'aria all'interno della costruzione, con cui Rubner Haus ha ottenuto la certificazione TÜV SÜD, ente indipendente di ispezione, testing, collaudi in ambito qualità, energia, ambiente, sicurezza, prodotto.

Una delle sostanze più pericolose è il radon, un gas radioattivo si forma nel terreno per il decadimento dell'uranio presente nelle rocce. Può presentarsi in quantità elevate negli ambienti chiusi, in caso di insufficiente ricambio d'aria, penetrando attraverso fessure, crepe o punti aperti delle fondamenta. Per evitare l'ingresso del radon nelle abitazioni, Rubner Haus inserisce di default una pellicola trasparente nella lastra di fondazione.



# CON IL RIFLESSO DEL LAGO

A Seeshaupt sul lago Starnberg, località amata dai residenti della vicina Monaco di Baviera, Casa Alessia è stata pensata e disegnata dal suo proprietario.





//

Crediamo molto nell'importanza di abitare in una casa che sia stata pensata, progettata, sognata in prima persona. È il modo migliore per avere la certezza che il risultato sia davvero uno spazio di vita.

//

Peter e Silvana



Se avete amato le vicende romantiche e tragiche dell'Imperatrice Sissi, Elisabetta di Baviera, se siete affascinati dalla nobiltà mitteleuropea del XIX secolo, se vi appassionano le storie della monarchia asburgica o se, più in generale, avete un debole per certi misteri, al Lago di Starnberg conoscerete momenti di felicità. Nelle acque di questo specchio, che si trova in una zona a breve distanza da Monaco di Baviera nota come "regione dei cinque laghi", morì in circostanze non chiarite il re Ludovico II, che alla procugina Sissi era legato da una forte amicizia. Oggi le rive del lago sono punteggiate di ville di grande bellezza, e nel verde spuntano palazzi aristocratici, si attraversano cittadine deliziose e si gode della natura in passeggiate dolcissime. Tra queste case, a Seeshaupt, c'è l'abitazione inondata di luce che Peter e Silvana, coppia affiatata con origini e affetti in Italia, hanno costruito con Rubner tra il 2020 e il 2021. "Trascuriamo lunghi periodi a Numana, nelle Marche, e ad Alba, in Piemonte" raccontano i due proprietari, "ma abbiamo un'affezione particolare anche per l'Alto Adige,





più o meno per gli stessi motivi: i piaceri semplici ma intensi che riempiono di gioia la vita". Presa la decisione di non vendere la loro proprietà in Germania, hanno lavorato per portare sul lago un pezzo d'Italia. Con un progetto che Peter ha elaborato in prima persona, affidando poi gli schizzi preparatori a un architetto che ha saputo cogliere l'essenza della sua visione e trasformarla in realtà concreta, seguendo poi tutte le pratiche necessarie per ottenere la concessione edilizia in questa zona. "Ho cominciato a tracciare i primi disegni nel periodo di isolamento e d'incertezza della prima ondata di Covid-19, nel marzo 2020", rivela Peter, "e questa totale immersione nel mondo dell'architettura mi ha dato una serenità inaspettata. Improvvisa, come è stata anche la decisione di costruire una casa e di farlo secondo i principi della sostenibilità e nell'ottica dell'autosufficienza". Nel maggio 2020, l'incontro con il referente Rubner a Monaco: un'intesa perfetta che ha condotto a un lavoro sinergico, umanamente eccezionale, sul progetto e in cantiere. "Avevo una condizione a cui tenevo molto", racconta Peter, "che la casa fosse pronta per poter festeggiare il mio 60° compleanno, nell'agosto 2021, con una festa liberatoria, che coinvolgesse amici e parenti: una sfida per Rubner in un'epoca di incessanti restrizioni". Dopo gli scavi e la costruzione del seminterrato,



◀  
Silvana e Peter con la figlia Alessia:  
è da lei che la casa prende il nome.

all'inizio di maggio del 2021 sono iniziati i lavori Rubner sotto la direzione dello stesso Peter. "Dal gennaio 2021", spiegano Peter e Silvana, "ci siamo occupati di pianificare ogni cosa, dall'illuminazione al riscaldamento con il fotovoltaico, dal design della cucina all'impianto di allarme: è stato stimolante essere nel cuore dell'impresa, vederla crescere". Senza sorprese, la famiglia ha potuto trasferirsi a Seeshaupt alla fine di luglio del 2021. Una casa dove gli ambienti riservano una straordinaria accoglienza e dove la luce – naturale e non – ha un'importanza vitale, accresciuta dalle tinte del legno, dai colori delle pareti e da arredi dai toni rilassanti e uniformi. Sviluppata su due piani, ha ambienti ampi nella zona giorno, pensati per la

condivisione e il dialogo con la spaziosa area esterna, e stanze più raccolte, dove trovare tranquillità, al piano di sopra, che si apre in una terrazza da cui lo sguardo vola libero. "Tutto è stato realizzato esattamente come volevo", conclude Peter: "prendere decisioni insieme alla mia famiglia, potermi affidare a persone esperte, e oltretutto con la certezza che il budget stabilito sarebbe stato rispettato, mi ha dato una sensazione fantastica".



# PAESAGGIO DELL'ANIMA

In Liguria, a pochi chilometri dal confine con la Toscana, la casa di Gian Paolo e Rosalba è come un taccuino di viaggio sempre aperto e dove la natura si racconta, in dialogo con l'architettura.



È possibile essere sempre in viaggio, irrequieti e nomadi come Bruce Chatwin, anche nel tempo che si trascorre nella propria casa? Alcune persone non possono farne a meno, è nella loro natura. Gian Paolo e Rosalba, che per il mondo hanno viaggiato molto, hanno costruito una casa che è sì rifugio ma è anche – poiché qui hanno raccolto e custodiscono oggetti che come storie raccontano le loro avventure – luogo vivo che favorisce un movimento costante. Progettata da Gian Paolo – che per tutte le pratiche successive ha avuto il supporto della geometra Silvia Curi – e edificata su un terreno pianeggiante nella pianura del Magra, ad appena tre

chilometri dal centro di Sarzana, la casa si sviluppa intorno a un nucleo centrale in pietra ricostruita, più alto di circa un metro e mezzo rispetto ai corpi annessi e con un'inclinazione che dà respiro. Qui è racchiuso l'open space che comprende il soggiorno e la cucina, con un bancone da pranzo e una dispensa contigua alla zona cottura, e da qui si dipartono gli altri spazi, tutti su un unico piano e tutti raggiungibili in pochi passi: l'area notte, con ambienti di dimensioni volutamente ridotte rispetto alla zona giorno, due bagni, lo studio, il locale tecnico con la lavanderia, e il portico – con un pergolato in legno trattato, impregnato e verniciato, anch'esso realizzato da

Rubner – che è spazio amatissimo per il suo sguardo sul giardino di piante d'ogni luogo del mondo e sull'interno che le ampie vetrate inondano di luce. È una casa molto compatta che proprio per la sua razionalità lascia grande spazio ai due proprietari per esprimere le proprie passioni e il proprio bisogno di libertà. "Abitavamo in una bellissima villa davanti al mare", racconta Gian Paolo, "ma troppo grande per noi e su più livelli, incastonata tra muretti e piane. Così, invece, tutto è a portata di mano e gli spazi sono facili da gestire". L'architettura minimale semplifica e la praticità si combina con un'estetica essenziale, rigorosa ma creativa: per questo

è stata scelta una copertura invisibile e ribassata rispetto alla linea perimetrale del tetto, scura come i pannelli solari, che si integrano senza mostrarsi.

In ogni stagione le piante hanno un che di miracoloso: trasformano la casa in un luogo di bellezza e di vita che non si sciupa mai. "Amo le piante e i fiori", dice Rosalba, che cura il parco come un'artista le sue opere, "e dai nostri viaggi ho sempre portato talee e semi che sono riuscita a far germogliare nel mio terreno". E così il giardino, punteggiato di piccoli spazi dove sostare sotto gli alberi in compagnia del cane Rocco e della gatta Lulù, e la poetica serra adiacente, pullulano di esemplari dall'Estremo Oriente, dall'Africa, dal Sudamerica: "è impensabile più rigoglio, più usignoli e più germogli", direbbe la poetessa Wislawa Szymborska. Le piante grasse nelle otto finestrelle quadrate che

s'aprono nei pilastri del portico, e che di sera una luce illumina così da farle sembrare lampade esse stesse, sono il simbolo della casa. L'esuberante vitalità degli esterni entra ed esce liberamente dalla casa, il cui microclima resta perfetto in inverno e in estate. "Uno dei motivi per cui abbiamo scelto Rubner Haus", spiegano i proprietari, "oltre alla loro professionalità, è che una casa Rubner è talmente ben coibentata che il risparmio energetico è impareggiabile: accendiamo il riscaldamento solo in pieno inverno, in un quarto d'ora la casa si scalda e il calore si mantiene a lungo. Siamo certi di aver fatto il migliore investimento della nostra vita".

Gli ambienti interni sono un album dei ricordi e un inno all'irrequietezza del viaggiatore. Cartine geografiche, collezioni di pugnali arabi o della Cambogia, della Birmania e del Vietnam, cinture yemenite,

//

Abbiamo scelto un allestimento "chiavi in mano" proprio per essere seguiti negli aspetti fondamentali della casa e poterci dedicare ad arredarla come piaceva a noi.

Nella scelta dei materiali nella Boutique di Chienes siamo stati aiutati moltissimo dal consulente Rubner Haus, che ha rivelato una straordinaria competenza, anche progettuale.

//

Gian Paolo e Rosalba



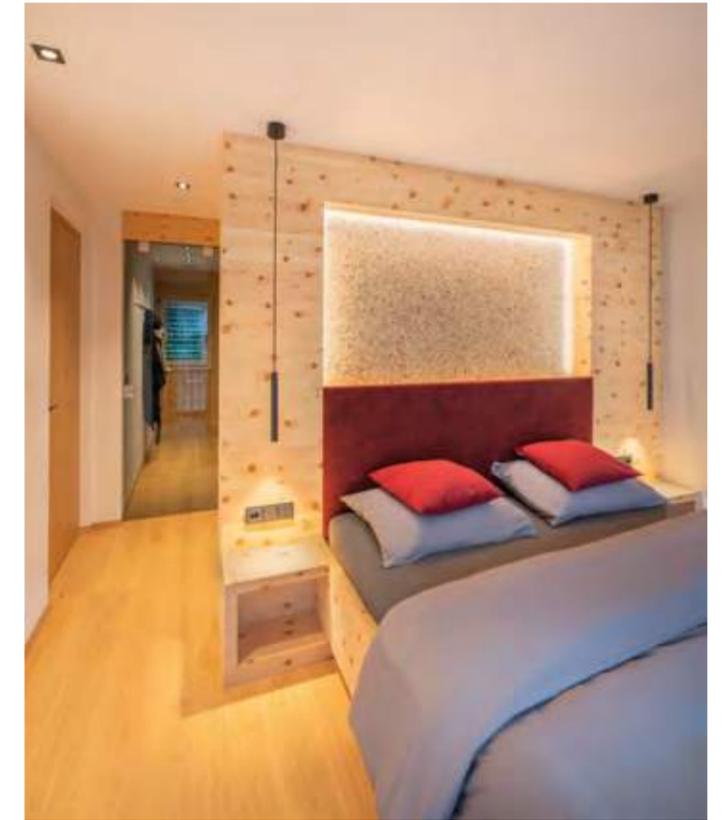
madonne e icone religiose del Guatemala, dell'India, della Grecia, convivono in un sincretismo estetico con gli arredi in legno o ultramoderni delle stanze da letto e della sala principale. Qui si bada al dialogo e si privilegia l'immaginazione, il pensare liberi. E la luce. Perché l'incontro con questo luogo c'entra molto con quella particolare luminescenza che occupa il cielo e l'aria in certe giornate e di cui l'intuizione coglie il significato. "Mentre cercavamo il terreno giusto", rivela Rosalba, "siamo capitati qui in una giornata chiara, luminosa: era primavera, i prati lo sapevano, e io ho ripensato subito a Mattina, la poesia che Ungaretti scrisse dal fronte, abacinato dalla luce violenta e dall'orizzonte immenso che gli riempiva il petto come una speranza dinnanzi alla tragedia della guerra. Ho

voluto incidere quei versi all'ingresso della nostra casa, per ricordarci della fiducia con cui sempre è bene guardare al futuro". La luce è violenta e lo spazio intorno a noi, l'orizzonte davanti a noi, divampa e travolge. È la mattina, la rinascita. La luminosità e l'immensità si percepiscono in modo diverso.

# MEMOIR DI AFFETTI

Molini di Tures si trova a oltre 800 metri di altitudine e a poca distanza da Campo Tures: nella Val di Tures, una valle laterale per lo più pianeggiante della magnifica Pusteria. Qui è stata pensata e costruita la casa di Linda e Astrid.





Su un terreno circondato dalle montagne, di fronte a un fiume, sorgeva la segheria fondata dal nonno delle due sorelle Linda e Astrid: un'attività di famiglia che il loro padre ha continuato trasformandola in un'impresa di successo. Cresciute nella natura e con il profumo del legno come una costante nella loro vita, Linda e Astrid hanno voluto costruire la loro casa: un edificio unico che contenesse due abitazioni distinte ma in dialogo tra loro, come due mondi che si compenetrano. Due case, quindi, con caratteristiche in tutto simili, con planimetrie, materiali e luce equivalenti, e capaci di riflettere la personalità delle proprietarie. "Per la particolare conformazione del terreno, che non riceve uniformemente la luce del sole",



spiega l'architetta Marika Atzwanger, che si è occupata del progetto, "ho proposto a Linda e Astrid di collocare le due unità abitative una sopra l'altra: in questo modo entrambe hanno lo stesso punto di vista, ricevono la stessa quantità di sole, dispongono della stessa area privata esterna". Le due abitazioni, comprese in una sola architettura, rispondono così a medesime esigenze. La casa di Linda si sviluppa al piano terra, dove la cucina con la sua sala da pranzo e il soggiorno sono un unico grande ambiente diviso da un importante camino, e in una sezione del primo piano, dove è racchiusa la zona notte con tre stanze da letto, di cui una matrimoniale con il suo bagno. Sempre al primo piano si sviluppa invece, come in un gioco di incastri, la zona notte della casa di Astrid e del compagno Manuel, che insieme hanno pensato e costruito

l'abitazione, mentre al secondo piano si apre la zona giorno e, sul tetto, un'ampia terrazza. Per maggiore respiro e per una sensazione di grandezza e volume, i soffitti degli ambienti giorno sono più alti. Al piano terra, i garage di pertinenza di entrambe le case. Un'estetica rigorosa, matematica, eppure accogliente e calda, accomuna le due abitazioni, che si esprimono allo stesso modo con la sostenibilità dei materiali e l'uso esteso, accorto, del legno annullando i codici tra esterno e interno. "I legni utilizzati sono stati lavorati nelle nostre segherie, cosa fondamentale per noi", raccontano le due sorelle, "la facciata in larice naturale è stata montata da noi insieme a un esperto Rubner, e per gli interni di entrambe le case abbiamo scelto l'abete".

Fin dall'inizio Linda e Astrid avevano l'idea di costruire in legno e con materiali naturali, ed è stato dopo molti sopralluoghi in case



## RESISTENZA ANTISISMICA

Grazie al ridotto peso specifico, le case in legno sono particolarmente indicate nelle zone a rischio sismico. Minore la massa dell'edificio, infatti, minore la forza orizzontale in caso di terremoto. I test realizzati presso il National Laboratory for Civil Engineering di Lisbona, nell'ambito del progetto "Series" di ricerca sismica, hanno mostrato che le case Rubner Haus resistono alle sollecitazioni di 40 terremoti di accelerazione variabile fino a magnitudo 8.0 senza subire danni strutturali. Gli edifici Rubner dispongono di un sistema di ancoraggio sviluppato internamente e brevettato.



simili e dopo l'incontro con l'architetta – che ha illustrato loro come sfruttare al meglio gli spazi e integrare elementi d'arredamento opera di artigiani locali – che hanno elaborato il progetto e il design d'interni. Una progettazione libera che ha trovato in Rubner il modo per concretizzarsi: "Grazie a Marika, un'architetta straordinariamente competente, abbiamo realizzato il progetto come lo volevamo insieme a Rubner, cercando sempre soluzioni efficaci tramite il dialogo". Linda conosceva Rubner da tempo, avendo lavorato nella sede di Chienes, e non aveva dubbi sulla qualità del prodotto, grazie al quale l'architettura si è potuta esprimere al massimo delle sue potenzialità.

"Siamo molto soddisfatte di come è stato realizzato il progetto", raccontano, "e il legno ha permesso di rispondere al nostro desiderio di sostenibilità ma anche di piacevolezza degli ambienti interni:



## PROTEZIONE ANTINCENDIO

Il legno ha un'elevata resistenza al fuoco, brucia lentamente e ha un tasso di combustione e una temperatura d'incendio conosciuti: rispetto a una struttura in muratura, ha una capacità portante che dura più a lungo. Resta inalterato dal punto di vista meccanico fino a temperature di 120 °C, e lo strato di carbone che si forma sulla superficie esposta al fuoco protegge la massa interna. Le case Rubner dispongono di certificazione che ne attesta la capacità di protezione in caso d'incendio, come accertato da CSI di Milano (Polo europeo per la certificazione della conformità di materiali, prodotti, imprese), da MFPA di Lipsia (Istituto di prova, ispezione e certificazione per prodotti da costruzione) e da ETA (Benestare Tecnico Europeo dei componenti edilizi).

l'edificio ha una certificazione CasaClima Nature, non c'è dispersione di calore e il microclima è eccezionale".

In questo progetto si sono combinati i mondi vicinissimi, complementari, di chi ha a che fare con il legno da prospettive diverse: chi fa crescere boschi, chi lavora il legno, chi lo usa per costruire. È il legno, come l'amore per la natura incontaminata,

a dominare l'architettura di questo edificio, col suo calore e anche, in questo caso, con la sua capacità di contenere la memoria, di custodire, preservare e tramandare gli affetti: questo edificio, come uno scrigno, contiene il pensiero e l'esperienza di tre generazioni di una stessa famiglia.

▼  
Linda, Astrid, Manuel con l'arch. Marika Atzwanger. In comune, la volontà di utilizzare materiali naturali ed ecosostenibili.



“

Un'architettura di valore, riuscita e dotata di significato, è un'architettura con la quale chi la abita si identifica.

Questo progetto riflette la personalità delle due proprietarie, soddisfacendole pienamente, perché è stato pensato e disegnato con loro e intorno a loro.

”

Arch. Marika Atzwanger

# ALLESTIMENTI

Rubner Haus propone alla clientela e ai progettisti diverse **possibilità di allestimento**, che garantiscono in tutti i casi un servizio su misura capace di soddisfare progetti personali offrendo soluzioni ideali e materiali di altissima qualità. La differenza tra gli allestimenti consiste nel grado di finitura, sempre e comunque personalizzabile. **Oguno è l'espressione della flessibilità dell'approccio Rubner Haus alla progettazione e all'architettura.**

## BASIC

Il "grezzo avanzato" comprende la costruzione delle pareti interne ed esterne, i solai, i tetti, le coperture, i balconi, le canne fumarie e le aperture come le finestre, i portoncini, le finestre per tetti.

## BASIC PLUS

Il Basic Plus propone tutto ciò che è compreso nel Basic, con qualcosa in più: scale interne, intonaci, riscaldamento a pavimento, impianti elettrico, fotovoltaico e solare, pompa di calore, attacchi grezzi idrico-sanitari e portoni dei garage.

## EXPERIENCE

Il livello superiore include le finiture degli interni, come ad esempio i pavimenti, le porte, i rivestimenti delle pareti come le piastrelle dei bagni, nonché gli impianti di riscaldamento e di ventilazione.

## studio

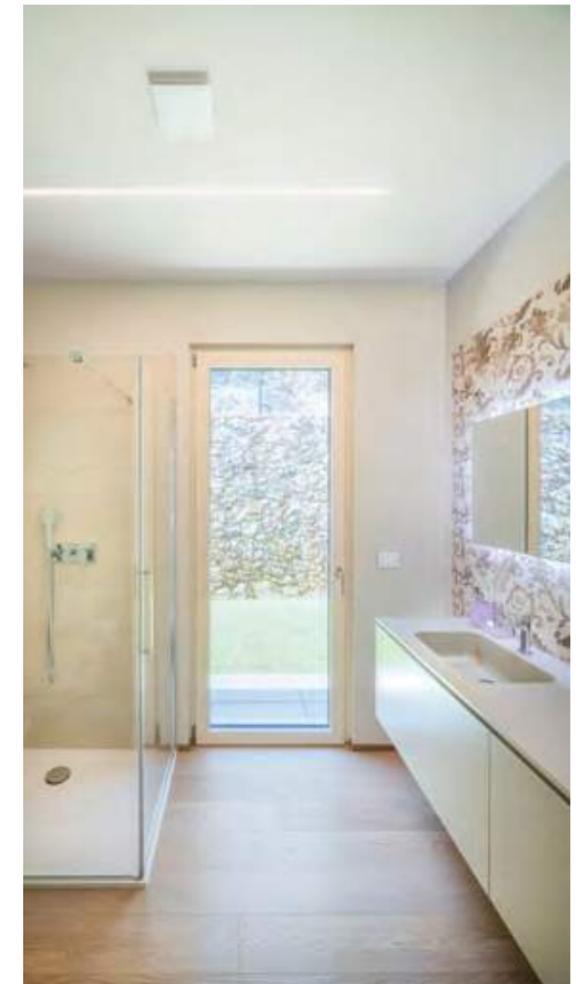
La proposta più onnicomprensiva di Rubner Haus, dedicata a chi desidera un sostegno totale da parte di Rubner Haus nella scelta delle opzioni di finitura, dei materiali, delle aziende produttrici di arredi alle quali affidarsi, con un risparmio notevole di tempo ed energie. Il progetto di allestimento Studio prevede l'assistenza di un project manager e una gamma vastissima di soluzioni.





# RESTARE DI VEDETTA

Una casa che somiglia a un osservatorio discreto  
e nascosto diventa oggetto personale e quotidiano  
grazie alla sua semplicità architettonica.



Guardare il mare avendo il bosco alle spalle. Farlo da un punto d'osservazione privilegiato, posto in alto e protetto dal verde che si eleva come un'onda sospesa nell'aria. Questa era l'idea dietro il progetto di una casa a Bergeggi, borgo storico nella Riviera delle Palme in Liguria. Disegnata dagli architetti Mauro e Monia per essere abitata da altri, è diventata poi la casa della loro vita. "Sono cresciuta professionalmente nell'immobiliare di cui mio padre era proprietario", spiega Monia, "e questa casa non l'avevamo progettata per noi ma per altri clienti: poi ci siamo resi conto che, con qualche piccola modifica, era perfetta per la nostra famiglia".

Anche la scelta di abbandonare l'edilizia tradizionale in favore della bioedilizia è arrivata dopo, con la consapevolezza – maturata per esperienza, dato il mestiere dei proprietari – che costruire in muratura può avere svantaggi fastidiosi: tempi e costi dilatati, cantieri soggetti alle condizioni meteorologiche, difficoltà gestionali. La prefabbricazione consente una velocità di montaggio ineguagliabile, nonché una riduzione degli scarti e dell'impatto ambientale e un risparmio energetico ed economico straordinario, che si aggiungono agli indubbi meriti dell'edilizia in legno: isolamento acustico e termico, microclima perfetto, profumo che promana

dalle pareti anche quando intonacate, resistenza ai terremoti e al fuoco. "Quando si sceglie una casa prefabbricata bisogna avere le idee molto chiare", continua Monia, "perché bisogna decidere subito ogni aspetto della casa, anche se è vero che ci possono essere cambiamenti in corso d'opera. È un vantaggio, perché si presta più attenzione alle cose e poi non ci si pensa più. Ed è come assemblare un'auto in un'officina attrezzata anziché nel proprio garage". Il cantiere è durato pochissimo: dagli inizi nel maggio 2020 e con la sospensione estiva prevista dalla regolamentazione per la quale in Liguria non si possono condurre attività rumorose

//

Abbiamo scelto Rubner Haus perché loro conoscono meglio di chiunque altro la materia che lavorano, e sono eccezionali nella prefabbricazione e in cantiere.

//

Monia e Mauro

quali quelle dei cantieri edili, i lavori si sono conclusi alla fine di settembre. La famiglia abita qui da aprile 2021.

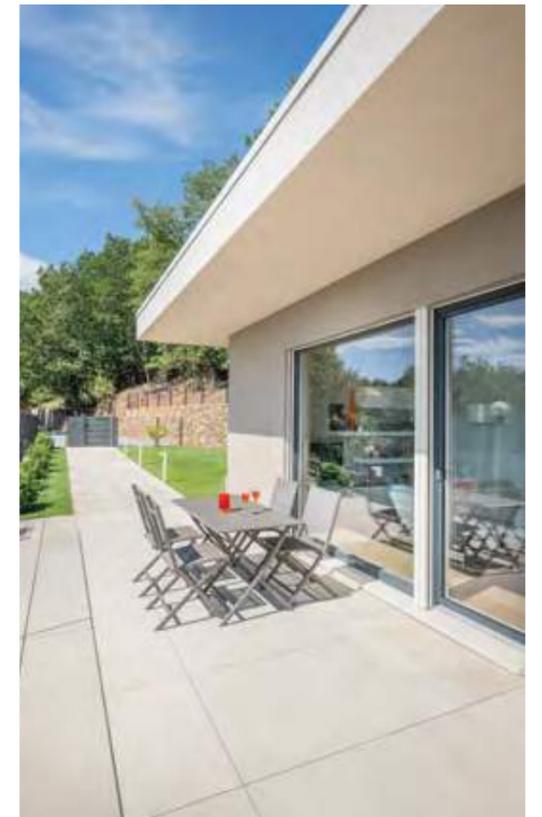
La casa si sviluppa su un unico piano di 150 mq e punta al mare come un binocolo: le grandi vetrate davanti al soggiorno aprono lo sguardo al golfo e da qui si vedono il castello Millelire e la chiesa con il suo campanile, che si frappongono tra il cielo e il mare, immersi fra gli ulivi. Ci si sente parte della riserva naturale di questa zona, dove si convive con daini e cinghiali. L'architettura semplice dell'edificio, ordinata eppure avvolgente, rispecchia il carattere diretto e autentico della coppia di proprietari, che qui si sente a proprio agio,

lontano dal caos respingente della città. La cucina e il soggiorno formano un unico ambiente che riflette una luce costante. Da lì un lungo corridoio conduce alle due camere da letto, ai due bagni e alla stanza dei giochi, regno di Marta e Micol, 8 e 5 anni di vitalità: "Abitare in orizzontale, in una casa dove la disposizione degli spazi è giusta ed equilibrata, è la condizione ideale per tutti noi, e in particolare per Marta, che da ginnasta ritmica attraversa il corridoio facendo la ruota". Qui e nel piano interrato Monia ha progettato due zone lavanderia: una dedicata alle esigenze della famiglia, l'altra per la biancheria della struttura ricettiva gestita dalla coppia, il



Bergeggi Tindari Sunrise – case vacanze sulla collina, dove per qualche anno Monia e Mauro hanno abitato con le bambine. "Ogni ambiente ha la sua personalità, il suo carattere ben definito", dice Monia, "anche l'area lavanderia, che è la mia preferita". Gli spazi sono luminosi, accentuati da luci LED come una punteggiatura che accompagna e indirizza, e la temperatura si mantiene ottimale sia d'inverno sia d'estate. È una casa perfettamente integrata nello spazio naturale che la circonda, perché discreta, per estetica e dimensioni, ed è questa sua compattezza, pur aperta all'esterno, che fa sentire leggeri e sicuri chi la abita.

▲  
Monia, Mauro e le figlie Marta e Micol vivono la loro casa come un rifugio che protegge, anche se apre lo sguardo e il respiro al mare davanti.



# FRECCE AL CIELO

A Denno, una casa dall'architettura spiccatamente geometrica nasce come completamento e contraltare di un edificio che costituisce lo spazio lavorativo del committente.





“

L'edilizia in legno consente una notevole libertà espressiva, che acquista un significato ancora maggiore perché etica, e permette di lavorare in maniera reversibile: l'edificio costruito può essere spostato o smantellato senza problemi.

“

Arch. Manuel Breda



Il progetto di questa casa nasce dal bisogno del committente di completare l'edificio che è la sede principale della sua attività: uno show room-officina dall'architettura curvilinea, sinuosa, al quale la struttura residenziale doveva fare da contraltare. Siamo su un terreno lottizzato in un'area artigianale, produttiva e commerciale, senza vincoli paesaggistici e quindi favorevole a una pressoché totale libertà progettuale e costruttiva. Ne è nata una casa dall'architettura fortemente geometrica, caratterizzata da forme rigorose, da una composizione di parallelepipedi ordinati e da un gioco di volumi che si innestano inclinati rispetto alla verticale. Determinante nella lettura dell'edificio è la fascia del tetto, che piega sul retro, un fascione bianco che come un grosso pennarello segna il perimetro dell'edificio: un segno definito che si contrappone al volume vero



e proprio della casa e che invece è trattato con una grana più marcata anche come finitura, d'un grigio chiaro. I grandi fascioni che costituiscono le coperture sono evidenti nel terrazzo e nel patio al piano terra. La casa sorge al di sopra di una struttura prefabbricata in cemento armato che è stata rivestita in pietra, con un appeal estetico coerente con l'intero edificio. Sopra una parte interrata, di 250 mq, prende corpo quella residenziale, 140 mq che si sviluppano in una zona giorno al piano terra – la cucina e la sala da pranzo, un bagno e un antibagno, e una saletta nata come studio – e nell'area notte al piano superiore, con due stanze da letto, il bagno padronale e una spaziosa cabina armadio. Il legno dialoga con l'ardesia, creando un'armonia di colori che scalda gli ambienti. Collega i due piani un'importante scala costituita di grossi

◀

L'architetto Manuel Breda con il proprietario Moreno. Una perfetta sinergia tra loro e Rubner Haus, che ha consentito di realizzare il progetto assecondando totalmente le esigenze e i desideri di chi abita la casa.

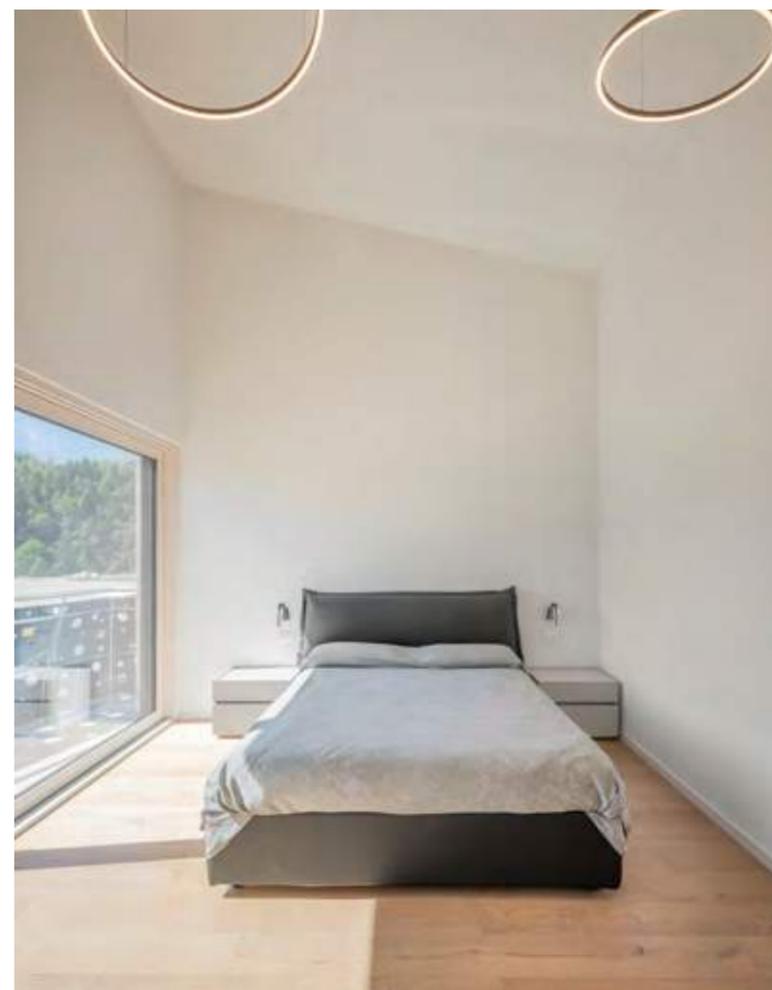


anelli di metallo di diametro diverso, idea dell'architetto e opera di un artista del ferro della zona, che pure danno un'impressione di leggerezza nel movimento: come una nube di ruote che conducono verso l'alto. La stessa forma circolare ritorna nel parapetto della balconata, qui con un elemento inedito, una morbida bombatura che accoglie e alleggerisce. I sostegni sono d'acciaio preverniciato. Il terrazzo s'innesta con una forma a triangolo rispetto all'ortogonalità della composizione della casa: vi si affacciano le due stanze da letto che, esposte a sud, ricevono moltissima luce e godono del panorama sulla valle: da qui si vede la parte orientale inferiore delle ultime cime del Brenta. Sull'angolo sud-est una rientranza ricavata in difetto dal volume dell'edificio fa da piccola veranda

al piano terra. "L'esigenza principale del proprietario", spiega l'architetto Manuel Breda, autore del progetto, "era di avere molta luce e una grande visibilità sulla parte bassa della valle. Ma gli affacci importanti a sud hanno anche lo scopo di garantire beneficio termico, sfruttando l'apporto del sole in inverno e, grazie a sistemi di oscuramento, assicurando protezione dal caldo estivo". A motivare la scelta dell'edilizia in legno è stata la sensibilità del proprietario rispetto all'ecosostenibilità del costruire e dell'abitare e al risparmio energetico. L'edificio, inoltre, doveva essere leggero, perché costruito non su un terrapieno ma su un solaio che per quanto solido e carrabile non avrebbe potuto sostenere una casa in muratura. Anche il progetto di illuminotecnica è coerente con

l'architettura della casa. Tracce per i LED, che definiscono il perimetro e conferiscono leggerezza sottolineando la spinta verso l'alto, sono state predisposte da Rubner, che ha consegnato l'edificio "chiavi in mano".

"Oggi, non si può che pensare bene della bioedilizia", conclude l'architetto Breda, "che oltre a contribuire a preservare l'ambiente con l'uso di un materiale naturale e rinnovabile, permette all'architettura di riavvicinarsi al suo principio fondamentale, cioè il rispetto della vita umana, alla quale deve garantire benessere, sicurezza, futuro".



## CERTIFICAZIONE PEFC

(Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale)

### Materie prime, materiali da costruzione e sistemi costruttivi certificati e sostenibili.

Il PEFC è un'organizzazione di certificazione della gestione sostenibile delle foreste secondo standard specifici sulla base di criteri internazionali. I prodotti Rubner sono ottenuti con legno che proviene da foreste gestite responsabilmente.

## PROTEZIONE ANTIEFFRAZIONE

Le case Rubner garantiscono sicurezza contro le effrazioni, come testato nei laboratori di prova interni all'azienda e da PfB Rosenheim (Centro di prova per i componenti edilizi) e da ift Rosenheim (Istituto per la tecnologia dei serramenti).



# VOLUMI SOTTO LA LUCE

A Capergnanica, nel cremasco, calore e rigore si fondono armoniosamente in una casa lineare e funzionale che combina senza soluzione di continuità due unità abitative.



Nella definizione di Le Corbusier, l'architettura è il gioco sapiente, rigoroso e magnifico dei volumi sotto la luce. E il rigore è ciò che più caratterizza la casa che Micaela e Cristian hanno costruito nel loro territorio di origine, a Capergnanica in provincia di Cremona. Tra campi coltivati a foraggio, che appartenevano al padre agricoltore di Micaela, questa casa in legno dai volumi essenziali riflette il carattere dei suoi proprietari: all'apparenza austera, calda e ospitale all'interno. È stata Micaela a progettare, non tralasciando nessun dettaglio perché la posta in gioco era alta: soddisfare tutta la famiglia, dal punto di vista estetico e da quello pratico, tenendo in considerazione i desideri e i bisogni di ciascuno.



▲  
Micaela e Cristian con i genitori di Micaela: esigenze diverse hanno trovato soddisfazione in due unità abitative che si fondono in un'architettura armoniosa.

L'edificio contiene infatti due unità abitative, in una delle quali vivono i genitori di Micaela. "Mi hanno dimostrato fiducia totale", racconta, "e il mio obiettivo era disegnare la casa su misura di ognuno, perfino dei nostri gatti, perché tutti fossero contenti del risultato: impresa non facile considerata la distanza non marginale tra ciò che volevo fare e ciò che il terreno e le condizioni mi permettevano di fare". È stata privilegiata la funzionalità. Una casa "non troppo grande, per essere più intima e di facile gestione", dalla struttura lineare, sviluppata su un unico piano – fatta eccezione per lo studio di Cristian, al livello superiore, dove è l'accessibilità la parola d'ordine. Entrambe le abitazioni hanno una forma a L, e tutte le stanze principali si affacciano sui rispettivi cortili privati; spazi che come piccole oasi sono vissuti e



amati moltissimo. La zona giorno – cucina e sala da pranzo –, soprattutto nella casa di Micaela e Cristian, è divisa da una doppia porta scorrevole che dà la sensazione di trovarsi in un ambiente unico, rischiarato dal grigio luminoso e leggero alle pareti. Nella casa dei genitori la cucina è abitabile mentre in quella di Micaela e Cristian è la sala da pranzo l'ambiente più importante. Due locali lavanderia completano le abitazioni. L'area notte è costituita da due camere, da letto e studio, con annessi il bagno e la cabina armadio. Anche gli arredi sono stati disegnati da Micaela, che ha integrato alcuni mobili di famiglia, come il tavolo costruito da un prozio falegname. Gli ingressi delle due abitazioni sono posti su ciò che viene vissuto come "retro" della casa mentre i giardini e l'orto restano nascosti alla vista dall'esterno. Tutto è aperto eppure la sensazione è di grande intimità, protezione, cura. La piscina, fortemente voluta per offrire alla famiglia e agli amici un ulteriore spazio di benessere

e condivisione, è nata dall'incontro con Piscine Castiglione: è stato il consulente Rubner Haus a mettere in contatto i proprietari con il noto marchio che fa parte della rete di partner Rubner.

Rapidissima la costruzione dell'edificio: dopo l'acquisto del terreno, a fine 2020 Micaela e Cristian hanno scelto in una sola giornata i materiali nella Boutique Rubner Haus. I lavori sono iniziati prima della Pasqua del 2021 e nel giro di quindici giorni le due abitazioni erano completate al grezzo. "Ero tesissima il giorno in cui è stato aperto il cantiere", racconta Micaela, "poi vedere la casa che prendeva forma così in fretta è stata una grande emozione". Dopo

la consegna senza ritardi ai primi di giugno, la famiglia si è trasferita definitivamente a luglio. Dotata di impianto fotovoltaico, mimetizzato nel tetto, la casa assicura un risparmio energetico sbalorditivo e una piacevolezza del microclima che non ha paragoni: "Raccontarlo non rende l'idea", dicono i proprietari, "bisogna provarlo". E oltre al calore è la luce ciò che definisce questi spazi: "Volevamo una casa luminosa, che fosse inondata di luce in ogni stagione e con qualunque tempo, perché è quello che ci fa stare bene. A giudicare dalla quantità di amici che vengono a trovarci e non vorrebbero più andarsene, direi che ci siamo riusciti".

# PARTNER IN DESIGN

## Un ventaglio di aziende per arredare casa

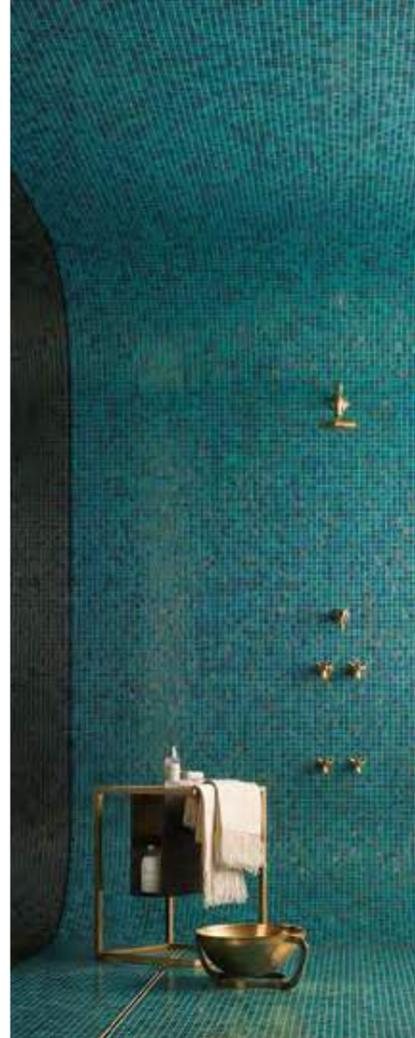
Come azienda di servizi e non solo di costruzioni ecosostenibili, **Rubner Haus offre una consulenza integrata**: un supporto che spazia in tutti gli ambiti pertinenti alla realizzazione della casa. Rubner Haus seleziona aziende nel **design dell'arredamento indoor e outdoor e nel wellness che condividono la stessa filosofia**, lo stesso approccio verso la sostenibilità – dei prodotti come della gestione della produzione – e gli stessi obiettivi di responsabilità.

La condivisione di intenti riguarda anche il tema della futuribilità della casa: come ogni edificio Rubner è interamente riciclabile, **anche gli arredi devono essere il più possibile naturali, realizzati con materiali rispettosi dell'ambiente e riciclabili**. È un percorso che Rubner Haus sta compiendo da tempo, con un numero limitato di partner.

**Rubner Haus segue la clientela nel progetto della sua casa e l'accompagna nella scelta degli interni**, individuando tra le aziende partner i prodotti che completano le ambientazioni, come i bagni, il soggiorno, la cucina, la zona dining.

Lo staff Rubner che si occupa della consulenza d'interni, in sinergia con i Partner, realizza progetti di interior design, lighting, aree wellness e SPA. I proprietari hanno il vantaggio di poter dialogare direttamente con gli uffici tecnici e di intermediazione dei Partner, con un servizio di altissima qualità. Numerose sono le case Rubner che testimoniano il grande gioco di squadra, grazie al quale spesso si creano rapporti interpersonali di stima e gratitudine.

Le aziende partner e i loro prodotti di punta si trovano nella Boutique Rubner Haus a Chienes.



agape

Artemide®

Boffi

BISAZZA

bulthaup

effe

febc

GESSI

LASA MARMO

Listone  
Giordano®

Mutina

PAGHERA  
*The finest gardens in the world*

Piscine  
Castiglione

QP

R O D A

TECHNOGYM

# IL MONDO IN UNA CASA

A Levo, piccola frazione sopra Stresa affacciata sul Lago Maggiore, una casa interamente in legno riflette i principi della permacultura, un modo di vivere e coltivare che la proprietaria ha scelto per interagire armoniosamente con la natura.





“La poesia è l’arte di far entrare il mare in un bicchiere”, diceva Italo Calvino. E di poesia si può parlare se in una casa si è riusciti a far entrare il mondo intero. Questo ha saputo fare Cristina su un terreno di 30.000 mq tra i boschi nei pressi di Stresa, a Levo: la sua casa che guarda il Lago Maggiore contiene un mondo, molto poetico eppure concreto, e grazie a questa sua apertura sembra essere, e lo è certamente, in continua evoluzione. Come un animale che respira. Il desiderio di Cristina era proprio questo, costruire e vivere una casa che ambisse all’autosufficienza, che fosse per questo in totale armonia con la natura, e nella quale ci fosse tutto ciò che serve al corpo e allo spirito. Dai ricordi d’infanzia in Austria, dove con la famiglia d’origine trascorrevano le estati in uno chalet accanto al bosco che era uno scrigno di funghi da raccogliere, è nato il sogno di abitare in una casa sostenibile costruita interamente in legno e materiali naturali.

Provare ancora quella stessa sensazione di agio e benessere era la priorità. Ma c’è di più: una filosofia di vita che muove ogni azione di Cristina e che la sua casa Rubner riflette completamente. La sua stessa progettazione ha rispecchiato, pur involontariamente, le regole della permacultura: un processo integrato di creazione, conservazione consapevole ed etica di ecosistemi produttivi che condividono con quelli naturali la biodiversità, la stabilità ma anche la flessibilità. “Ho studiato a lungo la permacultura”, spiega Cristina, “e da tempo sto cercando di progettare e conservare gli spazi intorno alla mia casa seguendo i principi di questo modo di intendere il rapporto con la natura: un orto-giardino, un frutteto di oltre un centinaio di alberi, kiwi, meli, lamponi, more e mirtilli.

È una maniera di coltivare che nasce dall’osservazione di come le cose avvengono del tutto spontaneamente e dall’imitazione del modello di madre natura, interagendo senza aggredire”. La casa – 120 mq di piano terra e altrettanti al piano superiore – è stata quindi pensata per consentire a chi l’abita di mantenere un dialogo continuo con la natura circostante – una conversazione ininterrotta favorita dalle grandi vetrate e dalle tante aperture che come occhi puntano sul bosco e sul lago – e allo stesso tempo di disporre degli spazi nel modo migliore possibile: la funzionalità e la praticità sono essenziali per una vita equilibrata, e qui di questa verità è stato



▲ Cristina con i suoi due figli, Luca e Federica, e uno dei cinque cani di razza San Bernardo con cui condivide la “mini-fattoria” da lei costruita.

fatto un principio cardine, per cui ciò che è più utile a chi abita la casa è posizionato più vicino, come l'orto e il giardino, mentre ciò che serve meno o non continuamente, come la legna per il camino, ha una sua collocazione più lontana dalla casa: la casa è il cuore pulsante di tutto, il centro da cui s'irradiano le cose come onde. "Il piano terra è lo spazio più vissuto", racconta Cristina, "proprio perché da qui ho accesso immediato all'ambiente esterno, al mio giardino e ai miei animali: tre asinelli – i miei giardinieri, che curano il prato – anatre e galline ciascuna col proprio nome, cinque gatti persiani, i miei cani. E allo stesso tempo sento questo spazio come un rifugio che mi protegge da tutto".

Nella grande sala che è tutt'uno con la cucina, Cristina ama ricevere gli amici, cucinare per loro insieme alla figlia Federica, soprattutto condividere questo modo libero, intelligente e rispettoso di vivere e abitare. "È una casa per amici veri, però", sottolinea, "non ospiti casuali, perché chi viene ha la certezza di cosa trova e deve accettare questo modo di vivere semplice che segue il ritmo della natura". E la verità è che si va con piacere immenso, in questa casa, perché ci si sente accolti, anche per lo stupefacente microclima che il legno garantisce: la coibentazione è così eccezionale che Cristina non usa



il riscaldamento, pur avendo pannelli fotovoltaici e solari e trovandosi a 750 metri di altitudine. La temperatura in inverno è sempre di circa 23° C, e basta un raggio di sole perché tutta la casa si scaldi in modo uniforme.

Qui, l'arte di costruire in legno ha trovato la sua piena realizzazione perché ha incontrato un'idea, un progetto architettonico e umano studiato nei minimi dettagli: di più, un progetto amorevole. "È stato mio padre, ingegnere, a disegnare insieme a mio figlio Luca, che lo adorava e che ha seguito orgogliosamente le sue orme, la

soluzione ideale, ascoltando i nostri bisogni e immaginando che cosa ci avrebbe resi felici: per le sue innumerevoli competenze non ha tralasciato nulla, ha avuto cura di ogni aspetto, dall'estetica all'idraulica. E mi piace pensare che l'ultimo di migliaia di progetti a cui si era dedicato nella sua vita l'abbia voluto dedicare a me".



## ISOLAMENTO ACUSTICO

Nelle case Rubner il silenzio è d'oro. L'isolamento acustico è certificato da ift Rosenheim (Istituto per la tecnologia dei serramenti), da GBD (Gruppe Bau Dornbirn, consulenti nei settori dell'ingegneria civile e meccanica), e da ETA (Benestare Tecnico Europeo dei componenti edilizi).

## EFFICIENZA ENERGETICA

Rubner Haus è partner dell'Agenzia CasaClima, centro di competenza per l'efficienza energetica e la sostenibilità in edilizia, per le nuove costruzioni ma anche per la riqualificazione di edifici esistenti, riconosciuto in tutta Italia e a livello internazionale. Rubner Haus dispone anche della certificazione internazionale ETA, Benestare Tecnico Europeo, che valuta l'idoneità dei prodotti per l'impiego previsto.



# DINAMISMO E POETICA DEGLI SPAZI

A pochi chilometri da Ferrara, "la bella terra che siede sul fiume... non pur di mura e d'ampli tetti regi", come la definì Ludovico Ariosto che qui visse a lungo, Sara e Fabio hanno trovato lo spazio ideale per una casa che comunica un senso di intimità familiare nonostante le sue grandi dimensioni.



Di questa casa va detto innanzitutto che è nata con lentezza. Con un'audacia ignota ai più, e molto amore, Sara e Fabio hanno disegnato le forme della loro casa, il modo in cui queste interagivano, il disporsi degli ambienti nello spazio secondo una logica che fin dall'inizio ha privilegiato il movimento. Aggiungendo e togliendo, spostando, perfino arredando, con il pensiero e con la matita, dal 2015 fino al momento in cui si sono rivolti all'architetto Alberto Apostoli alla fine del 2017 perché desse consistenza alle loro visioni. Quel dinamismo che avevano immaginato si è quindi tradotto in architettura, con un linguaggio che pare si nascere dalla fantasia

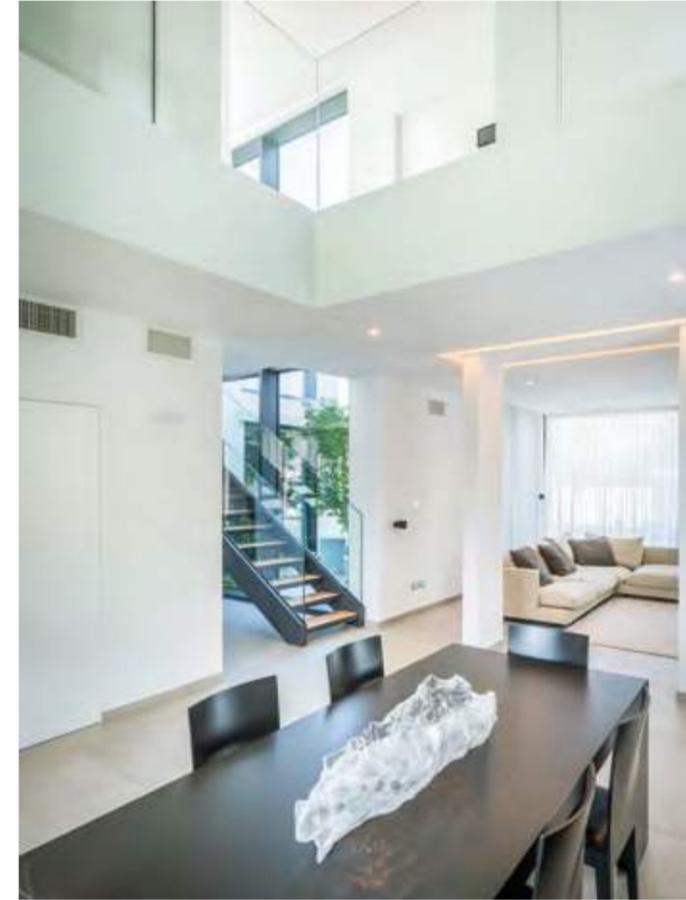
ma considera il rigore. Se è vero, come diceva Zaha Hadid, che il fine più elevato dell'architettura è infondere piacere, qui il risultato è stato ottenuto attraverso la fluidità con cui le parti dell'edificio sono messe in moto. In questo senso il legno, per la sua naturale flessibilità, si presta benissimo a realizzare strutture così dinamiche, capaci di generare spazi in movimento, definendo forme che concretizzano l'immaginazione. È infatti questo ciò che i due proprietari amano di più della loro casa: spostandosi tra gli ambienti si percepisce lo spazio in un continuo mutare di relazioni dinamiche, in qualunque stanza ci si trovi si può vedere, guardando fuori delle enormi vetrate che

◀ Per due anni Fabio e Sara hanno tracciato schizzi di quella che sarebbe stata la loro casa. Vedere quei disegni prendere forma concreta in un'architettura in legno è stata una grande emozione.



aprono all'ambiente esterno su tutti i lati dell'edificio, un'altra parte della casa, un altro scorcio. Come se la casa avesse forme mutevoli. E con le luci all'imbrunire, di nuovo pare cambiare. "L'abbiamo pensata molto", spiega Sara, "ma prevedendo i modi in cui la casa si sarebbe evoluta nel tempo: dello studio che affaccia sulla piscina già sapevamo che sarebbe diventato anche luogo per rilassarsi, come abbiamo immaginato che nella grande terrazza ci sarebbero state una vasca idromassaggio e una cucina: cose che ancora non sono ma un giorno saranno".

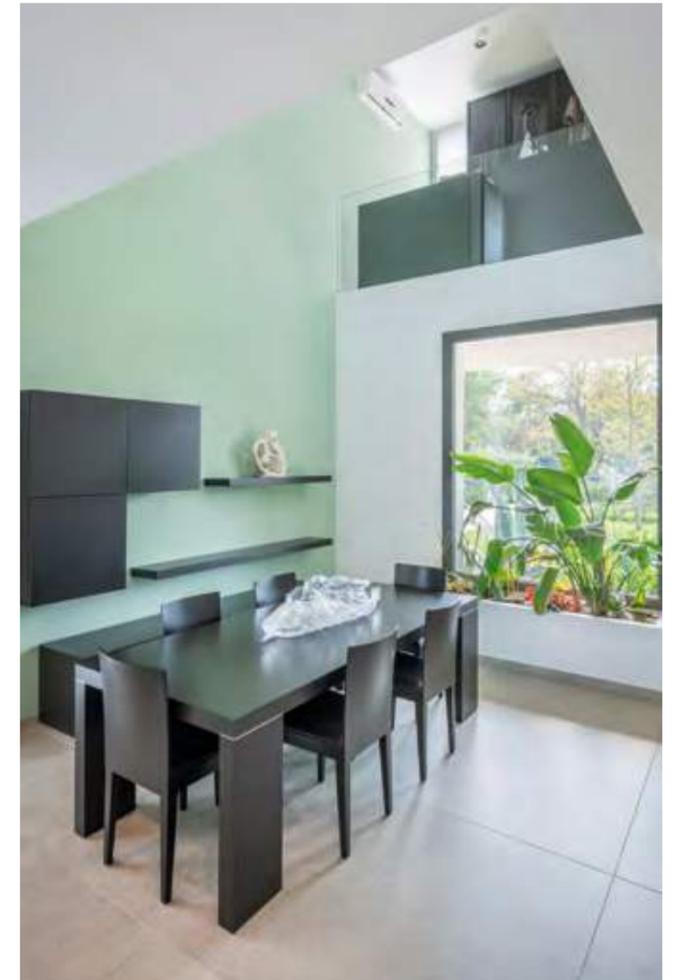
Le grandi vetrate sono l'elemento di forza della casa, per la luce che invitano a inondare gli ambienti e per il dialogo ininterrotto che creano tra il dentro e il fuori. Dialogo che la terrazza, che corre lungo tre lati, contribuisce a mantenere.



"Ci siamo interessati all'architettura in legno quando ci siamo sposati", rivelano: "eravamo in una residenza storica che era stata totalmente ricostruita in legno ma rispettandone l'architettura originale. Ci colpì che al suo interno si respirasse un'aria diversa, più pulita. Volevamo saperne di più". Poi, alla fiera Klimahouse di Bolzano, l'incontro con Rubner e la scelta di costruire con l'azienda altoatesina. "Mi emoziona pensare che questa casa l'abbiamo immaginata noi, costruendola con la mente", conclude Sara, "e altrettanto straordinario è vedere saltare fuori oggetti che avevamo dimenticato d'aver comprato: è come se avessero aspettato di avere lo spazio giusto per riaffiorare".



E così pure il giardino interno, spazio raccolto e meditativo come la mansarda che custodisce con cura gli oggetti e le atmosfere che Sara e Fabio hanno collezionato nei loro viaggi. Il piano terra è tagliato da una scala in metallo e legno che genialmente offre una doppia visuale: della cucina, spazio amatissimo, e del giardino oltre la vetrata. Le stanze da letto al primo piano – quella padronale e quelle dei piccoli Leonardo e Filippo –, dove il parquet scalda la luce come il grès al piano inferiore, hanno il loro bagno di pertinenza, con pezzi di design come il lavabo integrato Strappo nella camera di Sara e Fabio, e nicchie dove LED colorati scrivono sugli spazi.



# UNA BOUTIQUE PER ESPLORARE

Nel Mondo Rubner a Chienes c'è uno spazio espositivo dove si immagina e si crea la propria casa, scoprendo e scegliendo materiali e colori delle finiture, finestre, porte e prodotti di punta delle aziende Partner, accompagnati dai consulenti Rubner Haus.

La Boutique è un luogo creativo dove la clientela può scegliere ogni elemento della propria casa, in un percorso di consulenza personalizzata guidato dagli esperti Rubner Haus. Progettata da Creative Studio, della coppia di architetti italo-brasiliana Guto Biazetto e Carolina Espezim, la Boutique promette un viaggio visivo e tattile emozionante, circondati dal calore del legno e con un'illuminazione morbida, che mentre valorizza i materiali alimenta l'immaginazione nella scelta di allestimenti e cromie.

700  
METRI QUADRI

SPAZIO  
ESPOSITIVO

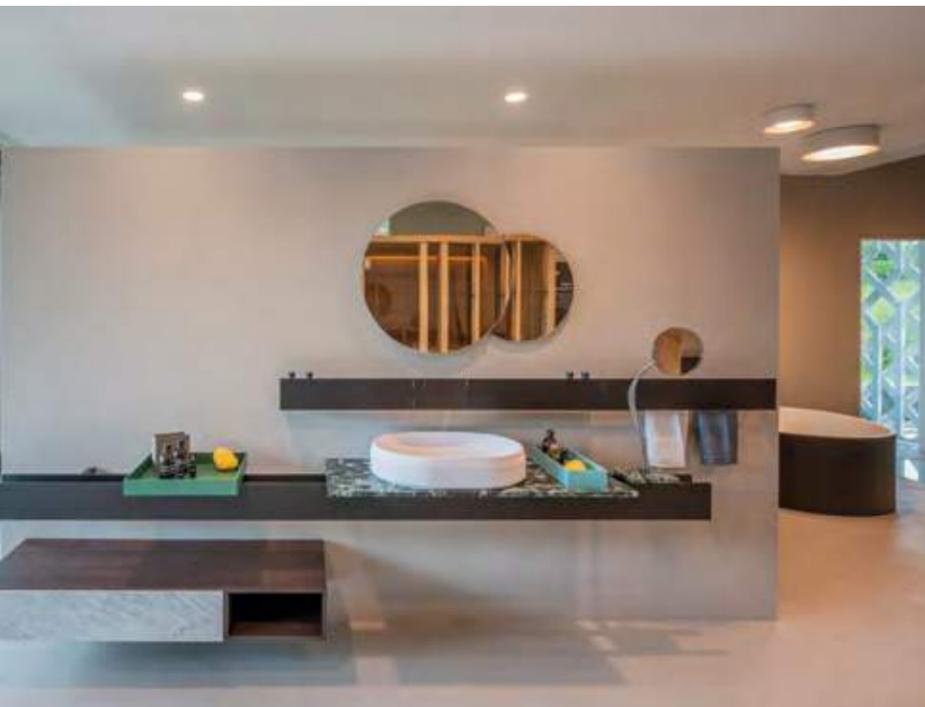
200  
METRI QUADRI

CORNER  
PARTNER



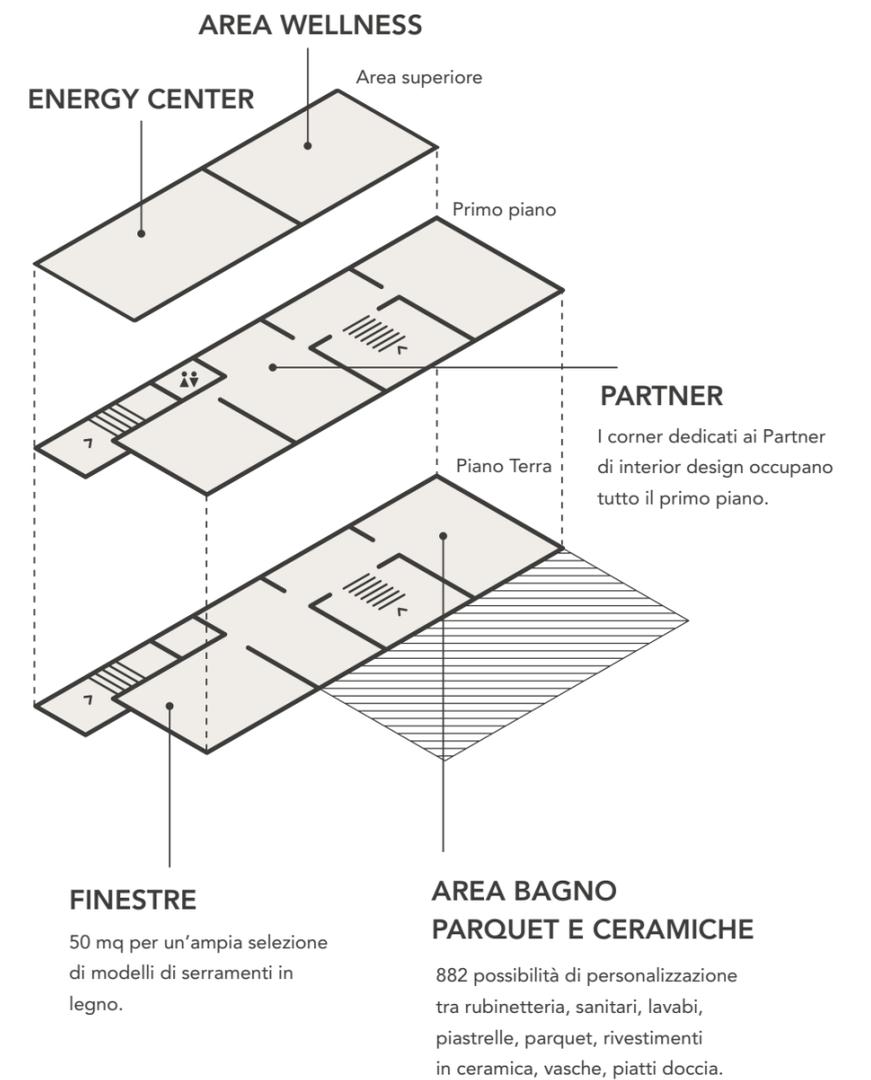
ALLESTIMENTI  
POSSIBILI





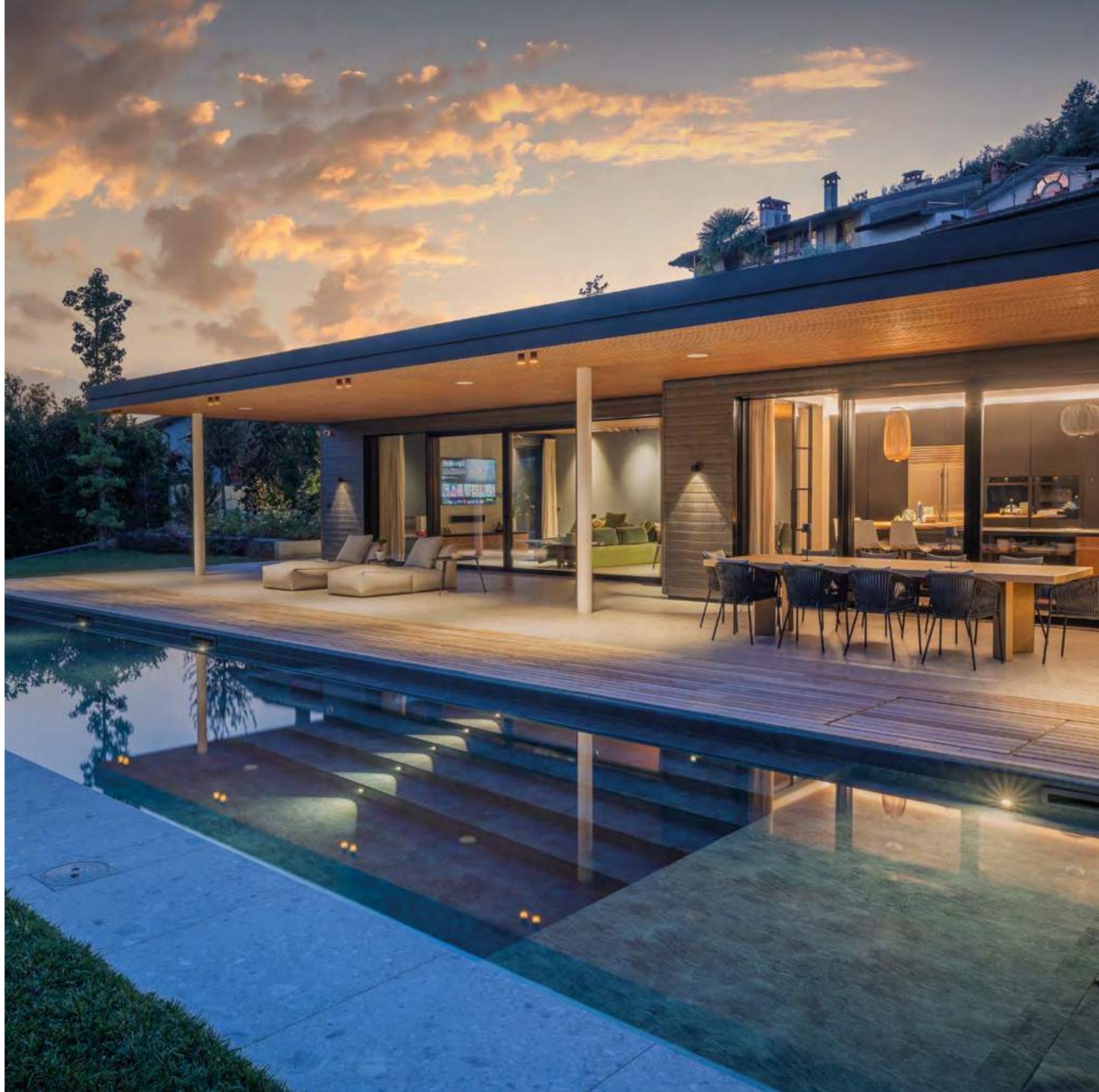
Lo spazio si sviluppa su due livelli: il piano terra è dedicato all'esposizione di materiali per le finiture, i colori degli intonaci, le facciate, le piastrelle, le finestre e le porte, mentre al piano superiore si esplorano le aziende Partner selezionate da Rubner Haus per la qualità delle proposte di design e arredamento di interni ed esterni, per l'approccio sensibile all'ambiente e per l'alto livello in termini di responsabilità sociale.

In un piano ancora superiore si trovano il Rubner Haus Energy Center, uno showroom interattivo sul mondo dell'impiantistica sostenibile per conoscere le potenzialità tecnologiche di una casa Rubner, e l'area Wellness, che presenta prodotti e ambienti ecosostenibili dedicati al benessere della persona. Il viaggio in boutique è un'esperienza eccezionale per dare vita a progetti di interior design di grande bellezza e valore.



# TESSITURE DI SOGNO

Grandi aperture sul verde caratterizzano una casa dove il legno domina ma ben si armonizza con un arredamento moderno e razionale in ambienti spaziosi sempre in dialogo con l'esterno.





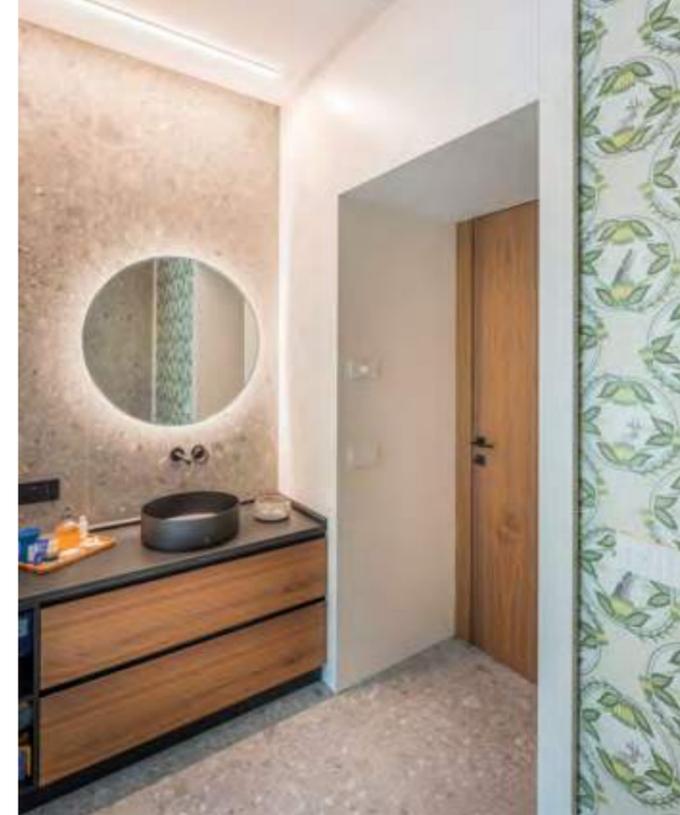
Hanno una calda eleganza i toni di questa casa costruita interamente su un piano su un terreno boscoso. Le pareti esterne, in listoni di legno, sono verniciate all'acqua d'un grigio luminoso, intenso, che poggia sul gres porcellanato della pavimentazione, di una tonalità più chiara di grigio. Una meravigliosa veranda, naturale proseguimento del salone e opera di Rubner Haus, assume invece i colori morbidi del legno naturale, punteggiato di luci che formano alla sera piccole

pozze chiare sul pavimento. Ancora, il legno ritorna lungo un lato della piscina, un rettangolo d'acqua che percorre quasi tutta la lunghezza della casa e ne riflette l'architettura lineare. La piscina è uno degli ambienti più amati della casa, e si riesce a goderne fino a novembre grazie a uno scambiatore di calore che permette di riscaldare l'acqua. Ampie portefinestre scorrevoli, alte quasi tre metri, aprono la casa verso l'esterno, in una natura che è la forza di questo luogo: volpi e scoiattoli che arrivano dal bosco sono visitatori abituali, accuditi dalla famiglia di tre persone – una coppia con una bambina di sette anni – che vive nella casa insieme a un piccolo levriero italiano e a un chihuahua.

◀ L'architetto Michele Giavarini, dello Studio Giavarini | Architettura & Design, ha seguito il progetto di questa casa fin nei minimi dettagli, condividendo con i proprietari e con Rubner Haus ogni aspetto per scelte efficaci e distintive.

Il legno domina anche negli interni, dove ammorbidisce i soffitti della cucina e del soggiorno, e anche qui si combina con l'arredamento di design, che punta sul nero e sul verde per far riposare l'occhio senza rinunciare alla ricercatezza. Verde come natura, appunto, che compare nella carta da

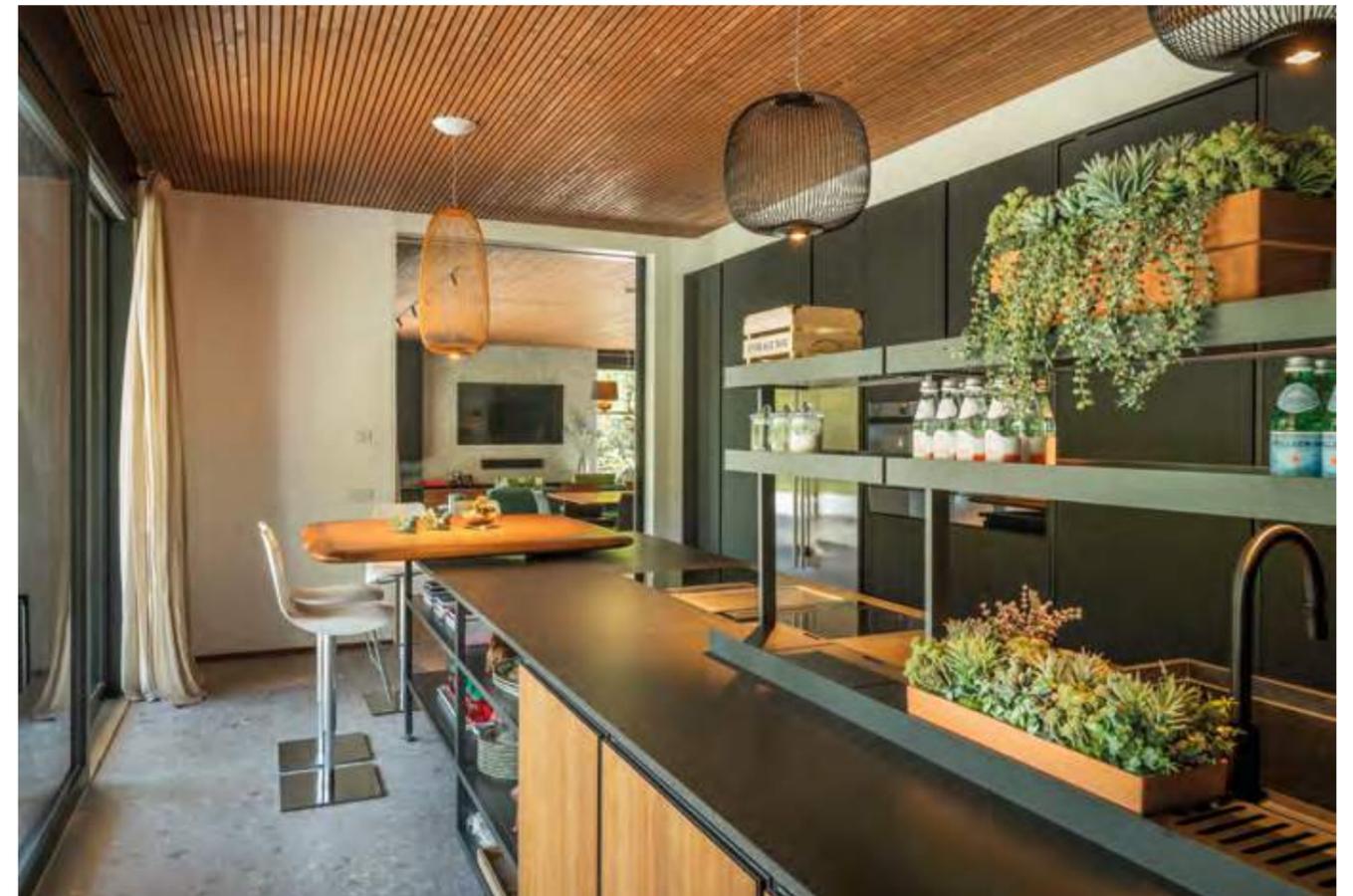




bagno di servizio. E così fin dall'ingresso si ha un'impressione di grandezza, di generosità. Le stanze da letto, in diretto contatto con l'esterno grazie alle vetrate che danno sul giardino, sono enormi, ciascuna dotata di un bagno privato e di una capiente cabina armadio. Come pure la sala per gli ospiti e la stanza dei giochi, mentre rispondono a una necessità di benessere la palestra e una piccola SPA con bagno turco e sauna. Colore, materia, luce sono gli elementi imprescindibili di questo edificio, che presenta una grammatica espressiva intimista ma comunque aperta a ciò che sta fuori. Perché è una casa in dialogo, in empatia con l'ambiente che la circonda, e questa duplicità armoniosa è nata dalla scelta precisa di costruire in bioedilizia: "Siamo ostinati, non ci accontentiamo mai e abbiamo sempre bisogno di informarci, approfondire. Soddisfattissimi della nostra decisione, oggi in questa casa abbiamo tutto ciò che avevamo pensato e desiderato".

parati – un bosco delicato che fa respirare le pareti, e nei divani e nelle poltroncine di velluto, d'ispirazione anni '30 come alcuni dei mobili scelti per impreziosire con sobrietà gli spazi. "Volevamo una casa ultramoderna", raccontano i due proprietari, "innovativa, dotata di comfort tecnologici ma nello stesso tempo intima e accogliente: eravamo decisi a costruire in legno e Rubner Haus è stata la scelta giusta". Dopo un lungo periodo di progettazione, di disboscamento e di preparazione delle fondamenta, alla fine di maggio del 2021 in pochi giorni la casa è stata montata in cantiere. Ci sono poi voluti alcuni mesi per le finiture e per completare l'arredamento realizzato su misura: nel febbraio 2022 la famiglia era riunita nella sua nuova casa.

L'esigenza principale era disporre di ambienti spaziosi, da vivere con grande libertà, senza che elementi non necessari limitassero lo sguardo e il movimento. Per questo è stato progettato un interrato destinato ad accogliere i locali tecnici, il garage – da cui si accede alla casa – una lavanderia, il depuratore, ma anche un





# DIALOGO APERTO

Un progetto architettonico per il quale si è lavorato in leggerezza, per custodire una geografia di spazi in conversazione tra loro, eleganti ma funzionali.



A pochi chilometri dal centro storico di Treviso, una casa dall'architettura "sciolta e audace", direbbe Oscar Niemeyer, occupa con una leggerezza tutta sua un terreno di circa 9.000 mq. Tende verso l'alto, come tirata verso il cielo in un punto, e non assomiglia a nessun'altra, perché l'architettura deve essere invenzione. Qui però l'immaginazione ha fatto i conti, e li ha fatti bene, con la funzionalità, allo scopo unico di rendere facile, desiderabile, appassionata, la vita di chi abita questa casa. I volumi scultorei contribuiscono certamente a effetti scenografici di grande impatto, ma quello che conta è ciò che racchiudono: spazi disposti con intelligenza e rigore per consentire una straordinaria vivibilità.



◀ Silvia e Stefano con i loro figli Ludovica, Edoardo, Francesco. La loro casa ne riflette la vitalità e l'inclinazione al dialogo e alla convivialità.

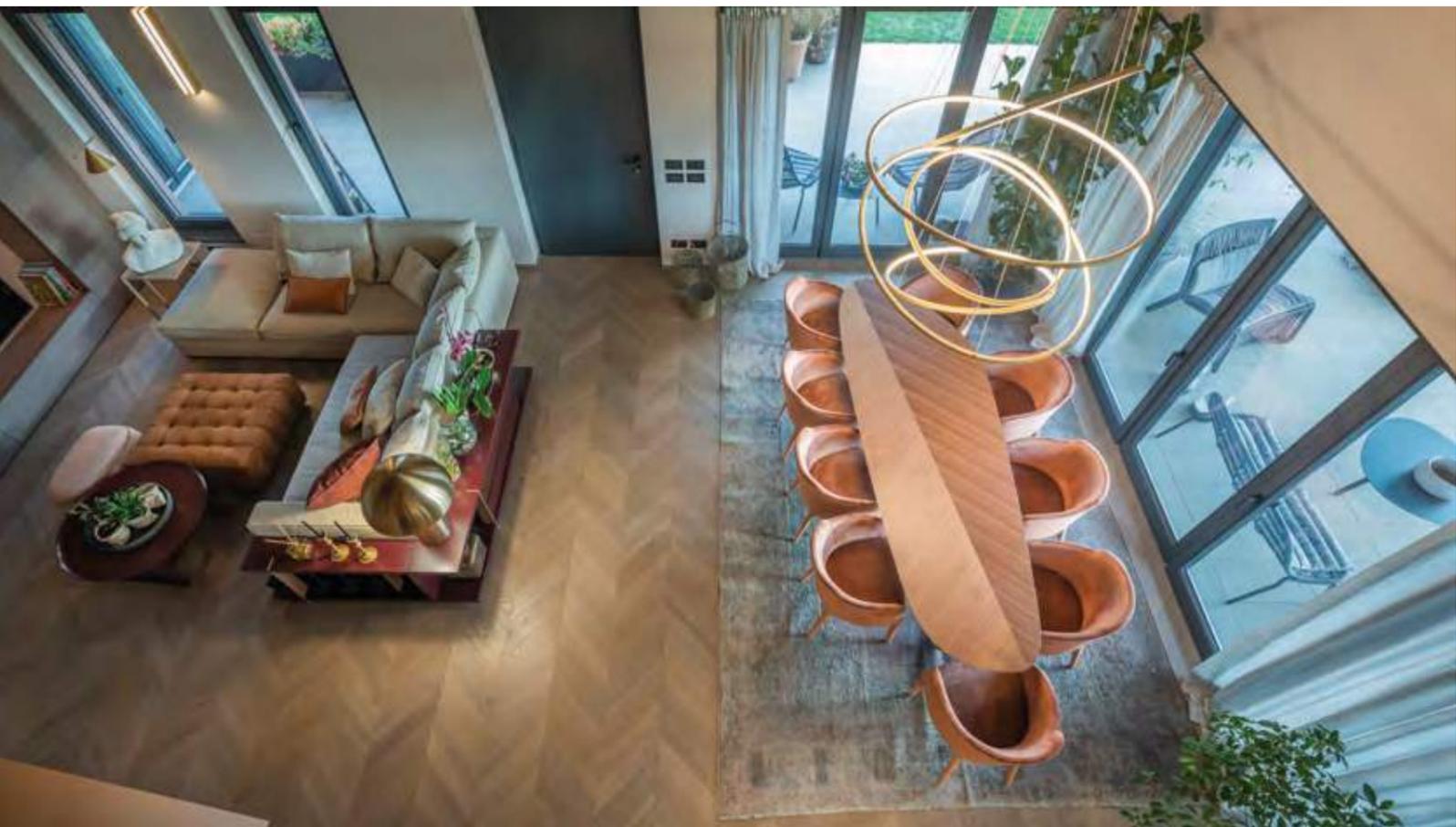


Con la stessa logica, le aperture verticali generano tagli di luce che definiscono gli ambienti. "L'armonia era l'obiettivo del nostro progetto", spiega Stefano, proprietario insieme a Silvia, "e il solo modo per raggiungerlo era pensare e costruire una casa ergonomica, dove il design rispondesse a esigenze precise di praticità". Stefano, titolare di un'azienda partner di Rubner Haus che realizza progetti su misura nell'hotellerie di lusso e per complessi immobiliari, in sinergia con studi di architettura e di design d'interni, voleva per la sua famiglia una casa da vivere pienamente, intensamente. Non una casa da rivista patinata, dove il lusso del design è fine a se stesso, ma una geografia di spazi generosi nei quali i cinque membri della famiglia si sentissero a loro agio in ogni momento. Arredi raffinati ma anima pop con una tendenza al movimento, alla libertà. L'enorme zona giorno, 100 mq di salotto e area cucina che l'edilizia in legno ha permesso di mantenere liberi e aperti,





senza pilastri di sostegno, è il cuore nevralgico, il luogo della convivialità, dove la famiglia si raccoglie e si ricevono gli amici. Affacciata a sud, verso il parco, ha una parte di soppalco con una sala per la lettura e lo studio, provvista di una ricchissima libreria che è parte integrante del corridoio, e un atelier dove Silvia si dedica alla pittura e al patchwork. La scala in 4 metri è un unico pezzo di metallo piegato, trattato e verniciato. In legno di rovere tinta tabacco, spazzolato e fumigato, sono i pavimenti preziosi a spina di pesce, opera di un artigiano locale. Sempre al piano terra gli ospiti trovano uno spazio per sé, una camera col suo bagno, e un grande ambiente lavanderia chiude la zona. Attraversa l'area notte un corridoio, con un armadio su tutta la lunghezza, da cui s'accede alle camere: quella padronale con un'ampia cabina armadio e il bagno, e quelle dei tre ragazzi – Ludovica, Edoardo, Francesco –, tutte grandi e con letti matrimoniali perché pensate per accoglierli anche in futuro, in qualunque momento della vita. "Abbiamo lasciato il nido



molto presto", raccontano Silvia e Stefano, "ci siamo sposati giovani e abbiamo girato il mondo. I nostri genitori ci hanno sempre detto che saremmo potuti tornare se avessimo voluto o dovuto, proprio qui, in questo territorio che è diventato il nostro borgo: per noi era importante fare lo stesso per i nostri figli". Perché se è vero che l'uomo è un animale viaggiante, come scrisse Giorgio Manganelli, è anche vero che ama il ritorno a casa, nel luogo conosciuto. Anche se aperta e votata al dialogo, questa casa rifugio contiene

un'area a cui si accede solo dall'esterno, e tutta dedicata ai ragazzi: una stanza del cinema, con una piccola palestra, il bagno e un angolo cottura: l'indipendenza è un'altra delle esigenze principali della famiglia. La stessa idea sottende il portico importante, esposto a sud e vissuto come un salotto. La bioedilizia non è stata la prima scelta: l'idea è venuta dopo aver disegnato il progetto, e si è rivelata vincente. Stefano, che voleva occuparsi in prima persona del design d'interni, aveva necessità che i lavori si concludessero rapidamente ed

efficacemente: "Lo staff Rubner Haus è stato velocissimo", racconta, "nei primi giorni di gennaio abbiamo definito il progetto, in due ore abbiamo scelto tutti i materiali e all'inizio di maggio sono arrivati i camion con la nostra platea gigantesca. In cinque settimane l'équipe ha chiuso la casa, e nel novembre 2021 siamo venuti ad abitarci". A voler pensare a questa casa come a un oggetto, si potrebbe dire una moka: oggetto familiare, iconico, capace di dare sicurezza e di avviare conversazioni, in tutta calma.

# PASSIONE ARCHITETTURA

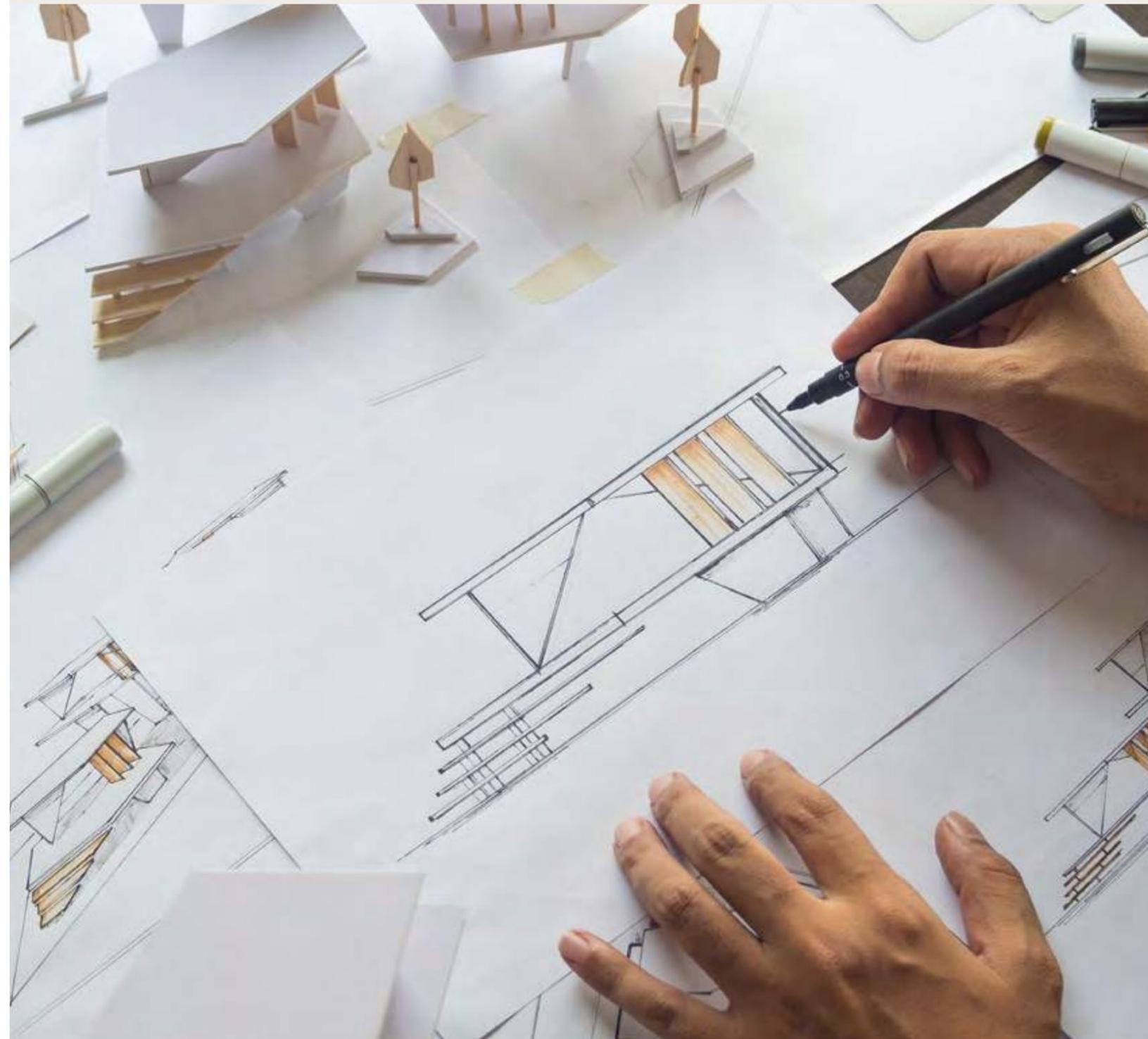
## Proteggere e migliorare la vita e il benessere

Ogni casa Rubner è una composizione armoniosa di elementi che si costruisce grazie alla sinergia di tutte le parti coinvolte: la clientela, le figure che si occupano della progettazione, l'azienda che trasforma il disegno architettonico in luogo da abitare.

Grazie all'ufficio tecnico interno all'azienda, Rubner Haus offre il massimo sostegno nella fase di realizzazione del progetto. Ogni cantiere, inoltre, dispone di una figura project manager che ricopre un ruolo di riferimento e di supporto durante il periodo di costruzione dell'edificio.

Rubner Haus fonda il proprio lavoro sulla collaborazione con i progettisti, indispensabile perché il percorso di costruzione sia fluido, senza intoppi, rispettoso delle caratteristiche del progetto e dei tempi di consegna.

La relazione tra Rubner Haus e progettisti s'intensifica e consolida anche grazie all'**Archischool** dell'azienda, una vera e propria accademia con corsi e laboratori di formazione e informazione dedicati a chi opera nell'architettura e nell'ingegneria edile.



**L'Archischool è uno spazio di confronto all'interno dell'azienda, dove i progettisti incontrano lo staff Rubner Haus, visitano i laboratori di produzione, dialogano sul futuro della bioedilizia in legno.**

# ARCHITETTURA DESIGN TECNOLOGIA

*Vivere bene e in modo sostenibile si può e l'architettura e il design possono e devono essere funzionali al benessere e all'armonia con la natura. Houseboat e Echinoidea, due progetti recentemente realizzati da Rubner Haus dopo il successo di Spaceship nel 2018, lo dimostrano in pieno. Allo stesso tempo, queste due installazioni sono un esempio perfetto di come, grazie alla tecnologia e all'evoluzione delle tecniche di costruzione, con un materiale così antico come il legno si possano ottenere architetture ardite e ipercontemporanee.*

**Houseboat**, progettata dall'architetto Lucio Micheletti di Micheletti + Partner e presentata alla Design Week di Milano dal 4 al 12 settembre 2021 come parte di RoGUILTLESSPLASTIC di Rossana Orlandi nel Museo della Scienza e della Tecnologia, è una **piccola casa blu** su due livelli in dialogo con l'esterno, che evoca il respiro del mare e celebra la vita nella natura. «Quando mi è stato chiesto di ragionare su qual è, secondo noi architetti, il modo migliore di vivere», racconta Micheletti, «è stato immediato il collegamento al vivere

in barca». Il ménage della vita in barca va preso ad esempio di come si può vivere meglio il nostro quotidiano: si consuma meno, si usa solo l'acqua che serve, si tengono in ordine gli spazi e si segue il ritmo naturale della giornata. La vita segue la natura.

**Houseboat si avvale della partnership di Rubner Haus con GKN Idrogeno**, azienda della Val Pusteria che ha fornito un innovativo impianto energetico che attinge a una fonte rinnovabile, il sole, ed è in



grado di immagazzinare l'energia prodotta sotto forma di idrogeno in stato solido per poterla utilizzare in un secondo momento. Un elettrolisi commuta l'acqua in idrogeno, una fuel cell permette di riconvertire l'idrogeno in energia elettrica. L'installazione è ora diventata **parte integrante del Rubner Center** a Chienes, dove è visitabile. Un piccolo museo del design, nel quale si trovano divani, tavoli, cucina, accessori creati dai partner d'eccellenza Made in Italy di Rubner Haus: Roda, Gessi, Listone Giordano, Artemide, che con Rubner Haus condividono un'idea precisa di sostenibilità.

**Echinoidea**, progettata dall'architetto Giacomo Garziano, fondatore di GG-loop, è un'installazione biofilica e rigenerativa che supera – anzi inverte perché mira a renderlo positivo – il concetto di basso impatto ecologico. Dal 6 al 13 giugno 2022 è stata al centro della mostra INTERNI Design Re-Generation nel Cortile d'Onore dell'università di Milano per il Fuorisalone. Echinoidea, che prende il suo nome dalla specie acquatica dei ricci di mare risalente a 450 milioni di anni fa, e si ispira all'idea di **"capanna primigenia"** introdotta da

Vitruvio nel De Architectura, è un sistema parametrico composto di 503 listelli di legno, 10 doppie file di piastre che supportano spine mobili e appuntite, per un ingombro di 6x6x6m. La forma è costituita da 4 parti identiche di louvers di legno, con un approccio che ha permesso di ridurre i tempi di costruzione e gli sprechi **portando a zero l'impronta ecologica** del padiglione. Offre riparo ai visitatori, avvolgendoli in un bozzolo organico dove riposare e contemplare.

Profili lineari RWB di **Artemide** scompaiono, integrati nella struttura, sottolineando lo scheletro ligneo e dando volume al suo interno. A questa presenza minimale si aggiungono i **Gople Outdoor di BIG**, grandi diffusori bianchi di luce morbida, leggeri e resistenti, che si inseriscono negli spazi e supportano l'interazione tra natura e riparo. In un inno alla sostenibilità abitabile.



# UNA FUGA NEL BENESSERE

L'Hotel Rudolf  
a Plan de Corones



Rudolf

Calma, cura del corpo e dello spirito, movimento, riposo. Quanto sentiamo il bisogno di tutte queste cose, ogni giorno, per vivere meglio? Ci sono luoghi dove è più facile indulgere nel benessere e dove ognuno di noi, oggi più che mai, ha voglia di trascorrere più tempo possibile. L'Hotel Rudolf è uno di questi posti magici. Di proprietà della famiglia Rubner, è stato costruito secondo i principi della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente, proprio come ogni casa Rubner Haus.

E qui, infatti, gli ospiti possono provare lo stesso comfort abitativo di un edificio Rubner. Nel cuore delle Dolomiti, in Val Pusteria, ai piedi del Plan de Corones. L'Hotel Rudolf è un albergo a quattro stelle ideale d'estate e d'inverno, perché a poche centinaia di metri dalle piste sciistiche e punto di partenza per escursioni indimenticabili nei boschi. Include due aree wellness per adulti e famiglie con bambini, un ristorante gourmet, e camere dove si respira il profumo caldo del legno. Per un'immersione totale nel piacere.

[hotel-rudolf.com](http://hotel-rudolf.com)

# PER APPROFONDIRE

Una selezione ragionata di documentari, film e cinema per ragazzi, libri per grandi e piccoli, e luoghi speciali per capire qualcosa di più del nostro Pianeta, dei temi dell'ambiente, dell'ecologia, della sostenibilità, della bioarchitettura.



## LIBRI ED ECOLOGIA

### ANDRI SNÆR MAGNASON, IL TEMPO E L'ACQUA

Iperborea, 2020

A partire dall'osservazione dello scioglimento dei ghiacciai in Islanda, Andri Snær Magnason, un narratore che all'attivismo ambientale ha dedicato la vita, intrecciando storie di famiglia, conversazioni future tra figlie e pronipoti, incursioni nella poesia scaldica, «racconta» i dati scientifici, li immerge nel patrimonio culturale comune e ci invita a non restare immobili e agire per curare il pianeta.

### FEDERICO TADDIA, ELISA PALAZZI, PERCHÉ LA TERRA HA LA FEBBRE? E TANTE ALTRE DOMANDE SUL CLIMA.

Editoriale Scienza, 2019

Se l'oceano si scalda i pesci sudano? Che cosa sono le carote di ghiaccio? E perché se il clima cambia per noi è un problema? Com'era il clima ai tempi dei dinosauri? E che cosa possiamo fare per aiutare il nostro pianeta? Le domande curiose e impertinenti di Federico Taddia trovano una risposta grazie a Elisa Palazzi, scienziata che studia il clima e i suoi cambiamenti. Dagli 8 anni.

### RACCONTI DEL PIANETA TERRA

Einaudi, 2022

Al centro dei 20 racconti scelti da Niccolò Scaffai, il futuro che si apre e il passato profondo della Terra si intrecciano e si specchiano. Scrittrici e scrittori prodigiosi, come Leopardi, Jack London, Amis, Ballard, Sebald, Ortese, Zadie Smith, Amitav Ghosh e Margaret Atwood, illuminano il nostro sguardo, aiutandoci a ragionare sul rapporto che intratteniamo con le altre specie, sul nostro impatto ambientale, sul fantasma dell'emergenza in arrivo.

### EMANUELE COCCIA, METAMORFOSI

Einaudi, 2022

Tutto è metamorfosi e di questo facciamo esperienza fin dalla nascita, perché nascere significa ereditare una vita che ha già vissuto. Emanuele Coccia ha fatto di questo libro brillante e originale la metamorfosi dei saperi più diversi: dalla zoologia alla filosofia, dalla biologia alla linguistica, dalla botanica alla letteratura. Ne risulta una visione in cui l'essere umano stesso è uno zoo ambulante, frutto ed espressione di una forma di vita più vasta e interconnessa.

## CINEMA E AMBIENTE

### LA DONNA ELETTRICA

Benedikt Erlingsson, 2018

La protagonista di questa commedia islandese stramba e impegnata è una divertente quanto improbabile ecoterrorista: di giorno amabile insegnante di canto, di notte paladina della natura che con arco e frecce sabota le linee elettriche intorno a Reykjavík, contro il piano industriale che mette in pericolo la sua meravigliosa terra.

### UN MONDO FRAGILE

César Acevedo, 2015

Ispirato al libro Pedro Páramo di Juan Rulfo, racconta la storia di Alfonso, un contadino che torna dalla sua famiglia per occuparsi del figlio malato. Le donne di casa lavorano in nero in una piantagione di canna da zucchero su cui scende un'incessante pioggia di cenere, proveniente dagli incendi accesi per favorire la raccolta ma dannosi per la salute e per l'ambiente. Sullo sfondo di una storia piena di umanità, la riflessione sulle piantagioni di canna da zucchero e sull'agricoltura intensiva.

### CAPTAIN FANTASTIC

Matt Ross, 2016

Il "capitano", Ben Cash, cresce i suoi figli nei boschi dello stato di Washington, lontano da consumismo e ostentazione. Quando una tragedia colpisce la famiglia, Ben è costretto a lasciare la vita che si è creato e affrontare il mondo reale, fatto di pericoli ed emozioni nuovi e sconosciuti. Per quanto non parli direttamente di ambiente, il film ci invita a riflettere sugli effetti che le scelte che compiamo hanno su noi stessi e su ciò che ci circonda.

### JANE

Brett Morgen, 2017

Più di 100 ore di filmati video provenienti dagli archivi di National Geographic, del Jane Goodall Institute e della famiglia Goodall, rielaborati per offrire un ritratto senza precedenti di Jane Goodall, etologa e antropologa inglese che, a partire dagli anni '60 quando era una giovane scienziata, con le sue ricerche sugli scimpanzé ha sfidato il pensiero scientifico dominante rivoluzionando la nostra comprensione del mondo naturale.

## ARCHITETTURA VERDE

### ACROS, ASIAN CROSS ROAD OVER THE SEA

Fukuoka, Giappone

Inaugurato nel 1995, l'opera dell'architetto argentino Emilio Ambasz è una struttura urbana di oltre 97.000 mq che sorge nel centro della città e le riconsegna il 100% del parco su cui è stata edificata. Con le sue 120 varietà vegetali e 37.000 piante, l'ambiente naturale sovrapposto all'ambiente costruito contribuisce all'abbattimento delle emissioni di CO2, alla riduzione del consumo di energia e a mantenere bassa la temperatura interna della struttura durante la stagione calda.

### SECOND HOME

Los Angeles, USA

A Hollywood, un giardino di 4 acri ha preso il posto di un parcheggio abbandonato e lo ha popolato con 6.500 piante autoctone californiane in cui sono immersi uffici e spazi di coworking. Il progetto è ispirato al design biofilico per ripristinare la connessione tra uomo e natura e nasce come soluzione per l'ufficio "post pandemico", con filtri antibatterici per l'aria all'interno e grandi spazi all'aperto.

### PARKROYAL COLLECTION PICKERING

Singapore

Realizzato dallo studio Woha Architects, che nasce nel 1994 per cercare soluzioni innovative per affrontare il cambiamento climatico, l'urbanizzazione e la crescita della popolazione, il Parkroyal Collection Pickering è un hotel-giardino. I 15.000 mq di giardini sospesi, cascate e terrazze fiorite mantengono le pareti fresche e aiutano ad assorbire il calore. Il giardino costituisce oltre il 200% della superficie totale dell'hotel, nel mezzo della città.



# DOVE ABITA RUBNER HAUS

## Rubner Haus

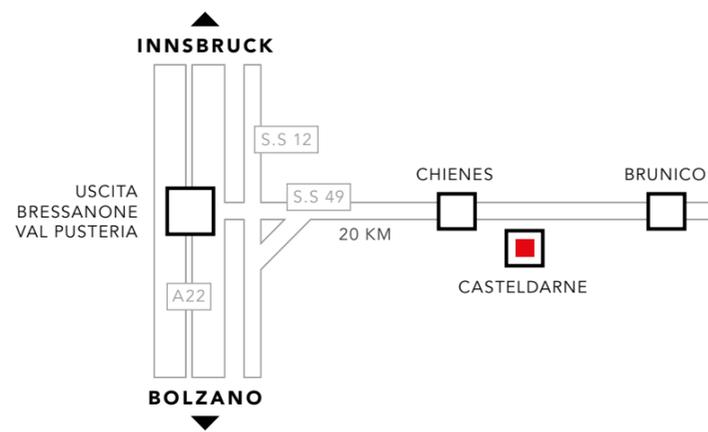
Zona Artigianale 4  
I-39030 Chienes / BZ

T +39 0474 563333  
E [haus@rubner.com](mailto:haus@rubner.com)  
W [rubner.com/haus](http://rubner.com/haus)



**Rubner Haus è aperta e riceve su appuntamento in questi orari:**

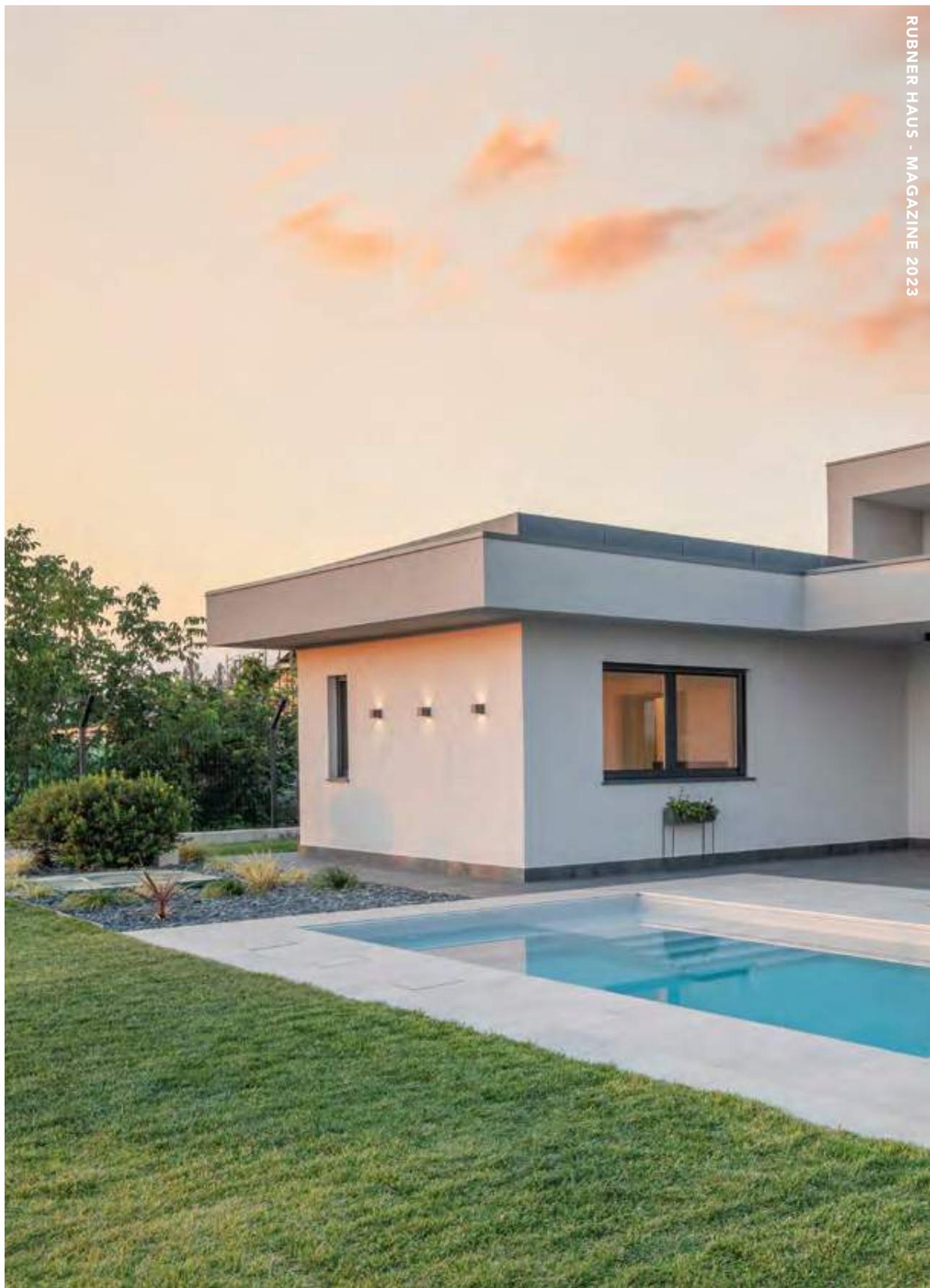
Lun - Ven: ore 8-12 e 13-17  
Sab, Dom e festivi: chiuso



*Abitare il pianeta significa averne cura.  
Come si fa con la propria casa.  
Conoscere e custodire la natura che ne è l'anima.  
Non perdendo mai il senso della meraviglia.  
Ideare ambienti, spazi di vita,  
e costruirli con una materia sostenibile  
e rinnovabile come il legno risponde  
a quella necessità di cura, di attenzione.  
Il risultato di ogni progetto così pensato  
è un passo nella direzione del benessere  
e della salute di ognuno di noi.*

Le fotografie dei progetti  
sono di Alberto Franceschi.

Testi di Francesca Valente.  
Progetto grafico di Elena Sorella.



**Rubner Haus**

Zona Artigianale 4  
I-39030 Chienes / BZ

T +39 0474 563333

E [haus@rubner.com](mailto:haus@rubner.com)  
W [rubner.com/haus](http://rubner.com/haus)